



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER IL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
SEDE DI BOLZANO
COLLEGIO DI CONTROLLO SULLE SPESE ELETTORALI

*Elezioni amministrative del Comune di Bolzano
del 4 maggio 2025 – Ballottaggio del 18 maggio 2025*

composta dai seguenti Magistrati

Stefania FUSARO	Presidente
Alessandro PALLAORO	Consigliere
Maria Teresa WIEDENHOFER	Consigliere

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTA la legge 10 dicembre 1993, n. 515 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme sulla "Disciplina delle campagne elettorali per l'elezione alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica";

VISTA la legge 6 luglio 2012 n. 96 recante "Norme in materia di riduzione dei contributi pubblici in favore dei partiti e dei movimenti politici, nonché misure per garantire la trasparenza e i controlli dei rendiconti dei medesimi. Delega al Governo per l'adozione del testo unico delle leggi concernenti il finanziamento dei partiti e dei movimenti politici e per l'armonizzazione del regime relativo alle detrazioni fiscali";

VISTO, in particolare, l'art. 13, comma 6 della legge n. 96/2012 che attribuisce al Collegio istituito presso le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti la verifica della conformità alla legge

delle spese sostenute da partiti, movimenti, liste e gruppi di candidati per le campagne elettorali nei Comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti;

VISTE le circolari n. 1/Elettorale del 7 gennaio 2025 e n. 16/Elettorale del 29 aprile 2025 dell'Ufficio Enti locali, elettorale e competenze ordinamentali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol che richiamano le disposizioni di cui all'art. 13, comma 6, della legge n. 96/2012;

VISTA la delibera della Sezione delle Autonomie n. 24/SEZAUT/2013/INPR che approva i *"Primi indirizzi interpretativi inerenti all'applicazione dell'art. 13 della legge 6 luglio 2012, n. 96, sul controllo delle spese elettorali nei Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti"*;

VISTA la delibera della Sezione delle Autonomie n. 12/SEZAUT/2014/QMIG che enuncia principi di diritto a cui si devono conformare le Sezioni regionali di controllo ai sensi dell'art. 6, c. 4, decreto-legge n. 174/2012 convertito dalla legge n. 213/2012;

VISTO il decreto del Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol n. 21 del 19 dicembre 2024 recante *"Convocazione dei comizi elettorali per l'elezione del sindaco e dei consigli comunali in 157 comuni della provincia di Trento e in 111 comuni della provincia di Bolzano nonché per l'elezione diretta dei consigli circoscrizionali in un comune della provincia di Trento e in un comune della provincia di Bolzano"*, riguardante anche le elezioni dirette del Sindaco e dei Consigli comunali di Bolzano e Merano, aventi una popolazione superiore a 30.000 abitanti, per il giorno domenica 4 maggio 2025 e l'eventuale turno di ballottaggio per la data di domenica 18 maggio 2025;

VISTO il decreto n. 10/2025 del Presidente della Sezione regionale di controllo per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, sede di Bolzano di costituzione del Collegio di controllo sulle spese elettorali;

VISTA la deliberazione n. 47/2025/SCBOLZ/CSE di insediamento del Collegio di controllo sulle spese elettorali;

VISTE le comunicazioni e la documentazione trasmessa dal Segretario generale del Comune di Bolzano di data 18 e 21 luglio 2025, pervenute in data 21 e 22 luglio 2025 (prot. Cdc n. 716/2025 e n. 739/2025);

VISTA l'ulteriore documentazione trasmessa direttamente alla Segreteria della Sezione dalle liste *"Fratelli d'Italia Giorgia Meloni – Corrarati"*, *"European Greens Verdi · Grüne · Vërc"* e *"Team K"*;

VISTE le note istruttorie approvate dal Collegio in data 24 settembre 2025;

VISTA la documentazione integrativa pervenuta, a seguito delle richieste istruttorie del Collegio;

VISTA l'ordinanza n. 1/2026 dell'8 gennaio 2026 con la quale il Presidente ha convocato il Collegio di controllo delle spese elettorali per l'odierna Camera di consiglio;

ESAMINATA tutta la documentazione agli atti e ritenuto che i controlli di competenza possono dichiararsi conclusi;

DICHIARA

La conclusione dell'attività di controllo intestata a questo Collegio;

DELIBERA

di approvare l'unità relazione, sul controllo delle spese elettorali e delle fonti di finanziamento delle 13 formazioni politiche che hanno partecipato alle elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale, tenutesi il 4 maggio 2025 (e turno di ballottaggio del 18 maggio 2025) nel Comune di Bolzano, che si allega alla presente delibera costituendone parte integrante

DISPONE

la trasmissione di copia della presente deliberazione, con l'allegata relazione, al Presidente del Consiglio comunale di Bolzano e, per conoscenza, al Commissariato del Governo per la Provincia di Bolzano, al Collegio regionale di garanzia elettorale presso la Corte di Appello di Trento, all'Ufficio Enti locali, elettorale e competenze ordinamentali (Ripartizione II) della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, alla Ripartizione Enti locali della Provincia Autonoma di Bolzano, nonché, per quanto di competenza, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bolzano per le circostanze, illustrate nella relazione, relative all'eventuale violazione delle previsioni di cui all'art. 7 della legge n. 195/1974.

INVITA

il Presidente del Consiglio comunale di Bolzano a curare sia la trasmissione della relazione ai delegati di lista che la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente.

Così deliberato in Bolzano, nella Camera di consiglio dell'8 gennaio 2026.

Il Presidente Stefania FUSARO

Il Componente Alessandro PALLAORO

Il Componente Maria Teresa WIEDENHOFER

Depositato in Segreteria

Il Dirigente

Aldo PAOLICELLI



CORTE DEI CONTI

**SEZIONE DI CONTROLLO
PER LA REGIONE TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
SEDE BOLZANO**

COLLEGIO DI CONTROLLO SULLE SPESE ELETTORALI

**RELAZIONE SULLE SPESE ELETTORALI DELLE FORMAZIONI POLITICHE CHE
HANNO PARTECIPATO
ALLE ELEZIONI DEL COMUNE DI BOLZANO
DEL 4 MAGGIO 2025 E TURNO DI BALLOTTAGGIO DEL 18 MAGGIO 2025**

approvata con deliberazione n. 1/2026/SCBOLZ/CSE

(art. 12, c. 3, legge 10 dicembre 1993, n. 515, art. 13, c. 6, legge 6 luglio 2012, n. 96)



STRUTTURA DI SUPPORTO DEL COLLEGIO SPESE ELETTORALI

Funzionari

Johanna Erardi

Isabella Fonzini

Ugo Magagna

Francesco Mazzella

Luca Niederstätter

INDICE

Premessa	1
PARTE GENERALE	
1. Il quadro normativo	4
2. L’ambito del controllo intestato al Collegio	5
3. I soggetti passivi	6
4. Il contenuto del rendiconto	6
5. Il periodo temporale di riferimento della campagna elettorale	7
6. Il limite massimo e l’inerenza delle spese alla competizione elettorale	7
7. Le verifiche sull’idonea documentazione di supporto	8
8. La tipologia delle fonti di finanziamento	9
9. Il regime sanzionatorio	11
10. L’attività istruttoria svolta dal Collegio	12
11. Le raccomandazioni del Collegio	13
PARTE SPECIALE	
1. SÜDTIROLER VOLKSPARTEI	16
2. FRATELLI D'ITALIA GIORGIA MELONI - CORRARATI	17
3. LEGA - CORRARATI SINDACO BÜRGERMEISTER	18
4. OLTRE WEITER LA CIVICA X BOLZANO - CORRARATI SINDACO BÜRGERMEISTER - FARE MACHEN	20
5. PARTITO POPOLARE EUROPEO FORZA ITALIA BERLUSCONI PRESIDENTE	21
6. DEMOKRATISCHE PARTEI - PD - PARTITO DEMOCRATICO	23
7. EUROPEAN GREENS VERDI ·GRÜNE ·VÈRC	26
8. LISTA CIVICA-BÜRGERLISTE CON/MIT JURI ANDRIOLLO	28
9. BOLZANO / BOZEN RESTART LISTA CIVICA BÜRGERLISTE	29
10. TEAM K	30
11. MOVIMENTO 5 STELLE	32
12. RIFONDAZIONE PARTITO COMUNISTA SINISTRA EUROPEA PACE E DIRITTI	34
13. LA CIVICA GENNACCARO - IO STO CON BOLZANO	35

Premessa

Il presente referto, redatto ai sensi dell'art. 13 della legge 6 luglio 2012, n. 96, concerne gli esiti dei controlli eseguiti sui conti consuntivi delle spese sostenute da partiti, movimenti, liste e gruppi di candidati nella campagna elettorale per le elezioni comunali di Bolzano (comune con una popolazione di n. 106.463 abitanti) tenutesi il 4 maggio 2025 (turno di ballottaggio 18 maggio 2025).

La citata disposizione, infatti, ha esteso alle elezioni dei comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti la disciplina di cui all'art. 12 della legge 10 dicembre 1993, n. 515, relativa ai controlli sulle spese elettorali delle formazioni politiche previsti per le competizioni elettorali per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica.

La ricordata normativa ha introdotto uno specifico controllo - affidato ad un apposito Collegio per le spese elettorali, istituito presso le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti (di seguito CSE) – che si sostanzia nella *“verifica della conformità alla legge delle spese sostenute e della regolarità della documentazione prodotta a prova delle spese stesse”* (art. 12, comma 3, legge citata).

La *ratio* di tali verifiche è quella di *“(...) assicurare la correttezza e la lealtà della competizione elettorale nonché la trasparenza dei mezzi finanziari impiegati a copertura delle spese”* (cfr. in argomento le deliberazioni della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 24/SEZAUT/2013/INPR e n. 12/SEZAUT/2014/QMIG).

La normativa di riferimento (art. 12, comma 1, legge n. 515/1993) prevede che il rendiconto delle spese elettorali sostenute dalle formazioni politiche venga presentato alla Corte dei conti entro 45 giorni dall'insediamento del nuovo Consiglio comunale e che il controllo dell'apposito Collegio si concluda entro il termine di sei mesi dalla presentazione dei consuntivi alla Corte dei conti, fatta salva una proroga di ulteriori tre mesi, adottata con delibera motivata del CSE (art. 12, comma 3, legge n. 515/1993).

Il termine decorre dalla ricezione dell'ultimo consuntivo. In proposito, la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti ha statuito che *“il dies a quo del termine ordinatorio previsto per la conclusione dei compiti del Collegio deve intendersi riferito alla data in cui, sulla base dell'elenco delle formazioni politiche che hanno partecipato alla campagna elettorale e che hanno l'obbligo di presentare il conto consuntivo delle spese sostenute, l'ultimo dei consuntivi perviene, nei termini, alla competente sezione regionale”* (cfr. delibere n. 24/SEZAUT/2013/INPR e n. 12/SEZAUT/2014/QMIG).

Ai sensi della richiamata disciplina, questo CSE presso la Sezione regionale di controllo del Trentino - Alto Adige/Südtirol, Sede di Bolzano si è insediato in data 24 luglio 2025 e nelle

successive riunioni ha impartito le disposizioni organizzative per l'esame della documentazione e disposto i relativi incombenzi istruttori.

Infatti, ai fini dello svolgimento delle proprie verifiche, il Collegio dispone di poteri istruttori diretti nei confronti delle formazioni politiche interessate, attraverso i quali procedere, nel rispetto del principio del contraddittorio, all'acquisizione di informazioni, chiarimenti e integrazioni.

Inoltre, il CSE si è conformato agli orientamenti statuiti dai precedenti Collegi istituiti presso questa Sezione.

In particolare, ai sensi dell'art. 12, comma 1-bis, legge n. 515/1993, ha considerato quale periodo di riferimento per il controllo quello che ricomprende l'*"arco temporale che va dalla data del decreto del Ministro dell'Interno di convocazione dei comizi elettorali (...) fino al giorno precedente lo svolgimento delle consultazioni medesime..."*.

Inoltre, il Collegio ha fatto applicazione del consolidato principio per cui sono da ritenere *"comunque ammissibili le spese che, pur effettuate al di fuori degli indicati limiti temporali, risultino documentatamente e inequivocabilmente riferite alla consultazione elettorale in esame"* (cfr. delibere n. 14/2015/SCBOLZ/CSE, n. 9/2016/SCBOLZ/CSE e n. 2/2021/SCBOLZ/CSE).

All'esito della completa istruttoria, la presente relazione – che dà conto dell'attività svolta e dei risultati di controllo - si compone di due parti.

Nella parte generale, dopo aver esposto il quadro normativo di riferimento, sono illustrati i criteri e gli indirizzi interpretativi seguiti dal CSE per l'esecuzione delle proprie verifiche. La parte speciale, invece, descrive sinteticamente, per ciascuna delle liste che hanno partecipato alle elezioni per il Sindaco e il Consiglio Comunale di Bolzano, il contenuto del rendiconto presentato, nonché le valutazioni conclusive del CSE in esito all'esame delle spese elettorali e delle fonti di finanziamento indicate.

PARTE GENERALE

1. Il quadro normativo

Come è noto, l'art. 49 della Costituzione dispone che tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.

La richiamata disposizione costituzionale è neutra rispetto alla disciplina del finanziamento di tali peculiari associazioni e della connessa regolamentazione della trasparenza della vita finanziaria dei partiti e dei movimenti politici, salvo il limite intrinseco della garanzia del pluralismo. Appare, altresì, evidente che ogni disciplina legislativa sul c.d. *“political fund raising”* è espressiva della sottostante visione del ruolo della rappresentanza politica presente nel singolo ordinamento (Delibera CSE 14 POL 2013).

L'evoluzione della normativa di riferimento è approdata alla completa abolizione del finanziamento pubblico ai partiti (d.l. 28 dicembre 2013, n. 149, convertito dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13).

Pertanto, la legge 6 luglio 2012, n. 96, ha dettato norme finalizzate a garantire la trasparenza e i controlli in materia di spese elettorali e di fonti di finanziamento nei comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti, con obbligo di trasmissione dei relativi consuntivi alla Corte dei conti.

Il già citato art. 13 della legge n. 96/2012 ha infatti previsto obblighi di rendicontazione e limiti di spesa a carico sia dei singoli candidati che dei partiti politici: da un lato, con l'introduzione di nuove e autonome disposizioni e dall'altro, mediante il rinvio alla disciplina di livello nazionale contenuta nella legge n. 515/1993, con l'estensione, ai predetti soggetti, delle regole già vigenti per le elezioni politiche alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica.

Al riguardo, la Sezione delle autonomie della Corte dei conti, con le ricordate deliberazioni n. 24/2013 e n. 12/2014, ha fornito specifici indirizzi interpretativi e applicativi.

Per quanto di interesse nell'ambito del presente referto, si elencano di seguito le disposizioni dell'art. 13 della legge n. 96/2012 che il CSE è chiamato ad applicare e che saranno oggetto di specifica analisi nei paragrafi seguenti:

- comma 5, relativo alla determinazione del limite di spesa per ogni partito, movimento o lista che partecipa all'elezione (1 euro per ciascun avente diritto al voto);
- comma 6, lett. b), che rimanda all'art. 11 della legge n. 515/1993, per l'individuazione delle spese ammissibili;

- comma 6, lett. c), che richiama l'art. 12 della legge n. 515/1993, per i termini e le modalità di presentazione del consuntivo (art. 12, comma 1); per la costituzione, le competenze e la durata dell'attività del CSE (art. 12, commi 2 e 3, primo e secondo periodo); per la pubblicità del referto e l'ulteriore deposito del consuntivo da parte dei partiti (art. 12, commi 3 *bis* e 4);
- comma 6, lett. f), che rimanda all'art. 15 della legge n. 515/1993, per le sanzioni pecuniarie applicabili dal CSE, nei casi di mancata indicazione nei consuntivi delle fonti di finanziamento (comma 15) e di riscontrata violazione dei limiti di spesa (comma 16), e per le modalità di applicazione delle stesse (comma 19);
- comma 7, relativo alla sanzione pecuniaria prevista per il mancato deposito dei consuntivi da parte dei singoli partiti.

2. L'ambito del controllo intestato al Collegio

Va premesso che la normativa in vigore opera una netta separazione tra l'obbligo di rendicontazione delle spese della formazione politica e quello delle spese del singolo candidato, affidando i relativi controlli a due Organi distinti.

Giova sottolineare che, mentre il controllo, in oggetto, sul consuntivo relativo alle spese e alle relative fonti di finanziamento di partiti, movimenti, liste e gruppi di candidati che hanno partecipato alla campagna elettorale è svolto dall'apposito Collegio presso le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti (composto da tre magistrati), la verifica dei rendiconti presentati dai singoli candidati, è affidata al Collegio regionale di garanzia elettorale, istituito presso la Corte di Appello del capoluogo di regione.

Merita ricordare che le circolari n. 1/Elettorale del 7 gennaio 2025 e n. 16/Elettorale del 29 aprile 2025 dell'Ufficio Enti locali, elettorale e competenze ordinamentali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol richiamano le disposizioni di cui all'art. 13, comma 6, della legge n. 96/2012.¹

La verifica svolta dal CSE, tiene presente, in primo luogo, che per "conformità a legge" delle spese sostenute dalle liste deve intendersi *"in base alla tipologia delle spese elettorali ammissibili indicate ai commi 1 e 2 dell'art. 11 della legge 515 del 1993, la sussistenza di una connessione, diretta o*

¹ La Ripartizione II (Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali) della Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol, ha fornito indicazioni concernenti *"Adempimenti e procedure da seguire successivamente alla proclamazione degli eletti e delle elette"* a tutti i comuni interessati alle elezioni comunali, con circolare del 29 aprile 2025. Detta circolare richiama al punto n. 8 l'attenzione dei comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti della Provincia di Bolzano su quanto indicato nelle *"istruzioni per la presentazione delle candidature per l'elezione diretta del sindaco e per le elezioni dei consigli comunali"* predisposte dalla Regione autonoma Trentino - Alto Adige ed. 2025 nella parte concernente gli obblighi di pubblicità e di rendicontazione delle spese elettorali di liste e candidati (paragrafo 18.6 e seguenti).

indiretta, della spesa con le finalità elettorali secondo un principio di inerenza e di congruità anche sotto il profilo temporale” (cfr. delibera della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 24/SEZAUT/2013/INPR).

Per quanto riguarda, invece, le fonti di finanziamento delle liste, non essendo prevista alcuna forma di rimborso pubblico, il controllo del CSE è rivolto, in applicazione delle pertinenti disposizioni di legge, a verificare la regolare rendicontazione della provenienza, e dell’entità, dei mezzi finanziari impiegati nella competizione elettorale in esame da parte delle liste.

3. I soggetti passivi

Come ricordato, i rappresentanti dei partiti, movimenti, liste e gruppi di candidati partecipanti alle consultazioni elettorali devono presentare al CSE il rendiconto relativo alle spese per la campagna elettorale e alle correlate fonti di finanziamento entro 45 giorni dall’insediamento del nuovo Consiglio comunale (art. 12, comma 1, legge n. 515/1993).

Il CSE, seguendo la consolidata giurisprudenza in materia, ha confermato una accezione ampia del termine *“rappresentante”*, ritenendo valida la sottoscrizione del rendiconto, ovvero della nota di trasmissione, da parte dei soggetti aventi un rapporto funzionale con la lista, in quanto qualificatisi come *“legale rappresentante”* o *“delegato di lista”* o *“tesoriere”* o *“mandatario”* (cfr. in argomento *ex plurimis* Collegio di controllo sulle spese elettorali della Sezione regionale di controllo per la Regione Trentino – Alto Adige/Südtirol, deliberazioni n. 2/2021/SCBOLZ/CSE e n. 3/2021/SCBOLZ/CSE).

In relazione al termine ultimo (45 giorni) per la presentazione del rendiconto il CSE, nella rilevata natura ordinatoria del termine, ne ha verificato il rispetto sulla base della data di trasmissione o di deposito diretto del conto.

4. Il contenuto del rendiconto

Il rendiconto riporta l’indicazione delle spese sostenute per la campagna elettorale, che devono trovare riscontro nella documentazione contabile allegata a dimostrazione delle stesse e delle fonti di finanziamento correlate (art. 12 della legge n. 515/1993).

Qualora la formazione politica, pur avendo partecipato alla competizione elettorale, non abbia sostenuto spese e non abbia ricevuto finanziamenti, ad esempio nel caso in cui le spese siano state sostenute direttamente dai singoli candidati e i finanziamenti siano stati ricevuti dagli stessi, la lista deve, comunque, darne formale comunicazione al CSE al fine di assolvere agli obblighi di rendicontazione (c.d. *“dichiarazione negativa”*).

Relativamente alle fonti di finanziamento la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti ha espresso l'avviso che *“il controllo di legittimità e regolarità della Corte dei conti è rivolto, fondamentalmente, ad assicurare la conoscenza dei mezzi finanziari impiegati nella competizione elettorale a copertura delle relative spese. Tale esigenza di trasparenza è particolarmente avvertita in quanto strumentale a garantire efficaci forme di contrasto al fenomeno della corruzione nel finanziamento di partiti e movimenti politici. In tal senso, il controllo non potrà limitarsi alle risorse cd. interne, derivanti cioè da disponibilità proprie delle formazioni politiche, ma si estenderà soprattutto alle fonti esterne, vale a dire ai finanziamenti erogati da terzi”* (del. n. 24/SEZAUT/2013/INPR).

5. Il periodo temporale di riferimento della campagna elettorale

Con riguardo al periodo temporale di riferimento della campagna elettorale (nel quale le spese effettuate possono essere considerate inerenti alla consultazione), in mancanza di una disciplina specifica per le elezioni comunali e non operando l'art. 13 della legge n. 96/2012 alcun rinvio alla definizione di cui all'art. 12, comma 1-bis della legge n. 515/1993², lo scrivente CSE, in conformità ai precedenti orientamenti, ha considerato il periodo ricompreso fra la data di convocazione dei comizi elettorali (19 dicembre 2024) ed il giorno precedente allo svolgimento delle elezioni (3 maggio 2025), prorogabile fino al giorno precedente allo svolgimento del turno di ballottaggio (17 maggio 2025).

Inoltre, seguendo la giurisprudenza prevalente, sono state considerate ammissibili singole spese effettuate anche al di fuori di tale periodo, purché inequivocabilmente riferibili alla consultazione elettorale (vedasi in tal senso la deliberazione della Sezione di controllo di Bolzano n. 2/2021/SCBOLZ/CSE).

6. Il limite massimo e l'inerenza delle spese alla competizione elettorale

L'art. 13, comma 5, della legge n. 96/2012 ha stabilito un limite massimo di spesa, diretto a evitare che la competizione elettorale venga alterata dagli effetti potenzialmente distorsivi di un'eccessiva disparità di risorse economiche fra competitori.

Tale limite massimo, la cui violazione comporta una sanzione pecuniaria, è quantificato dalla legge nell'importo di un euro per ognuno dei cittadini iscritti nelle liste elettorali comunali.

In particolare, secondo quanto comunicato dal Segretario generale del Comune di Bolzano, con nota del 21 luglio 2025 (prot. Cdc n. 739 del 22 luglio 2025), nelle liste il totale degli aventi diritto al voto era pari a n. 81.752 elettori.

² In base al quale *“il periodo della campagna elettorale si intende compreso tra la data di convocazione dei comizi elettorali ed il giorno precedente lo svolgimento della votazione”*.

Pertanto, il limite di spesa risulta essere pari ad euro 81.752,00 (ovvero 1 euro per ciascun avente diritto al voto).

Nella tornata elettorale in esame, nessuna formazione politica, nel Comune interessato dal controllo, ha superato la ricordata soglia massima.

Quanto alla inerenza oggettiva delle spese alla competizione elettorale, è la stessa legge a indicare le categorie di spesa ammissibili. Infatti, l'art. 11, comma 1, della legge n. 515/1993 elenca le seguenti tipologie di spese relative alla campagna elettorale: “

- a) produzione, acquisto o affitto di materiali e mezzi per la propaganda;*
- b) distribuzione e diffusione dei materiali e dei mezzi di cui alla lett. a), compresa l'acquisizione di spazi sugli organi di informazione, sulle radio e televisioni private, nei cinema e nei teatri;*
- c) organizzazione di manifestazioni di propaganda in luoghi pubblici o aperti al pubblico, anche di carattere sociale, culturale e sportivo;*
- d) stampa, distribuzione e raccolta dei moduli, autenticazione delle firme, espletamento di ogni altra operazione richiesta dalla legge per la presentazione delle liste elettorali;*
- e) personale utilizzato e ogni altra prestazione o servizio inerente alla campagna elettorale”.*

Il secondo comma del predetto art. 11 prevede, poi, che “*Le spese relative ai locali per le sedi elettorali, quelle di viaggio e soggiorno, telefoniche e postali, nonché gli oneri passivi, sono calcolati in misura forfettaria, in percentuale fissa del 30 per cento dell'ammontare complessivo delle spese ammissibili e documentate*”. Per le suddette spese, dato il loro carattere forfettario, non vi è bisogno di documentazione a supporto.

7. Le verifiche sull'idonea documentazione di supporto

La documentazione trasmessa, inizialmente, al Collegio si è rivelata spesso carente.

Pertanto, in sede istruttoria sono state richieste integrazioni con riguardo ai titoli di spesa e alle fonti di finanziamento.

A titolo esemplificativo delle carenze maggiormente ricorrenti, si evidenziano quelle concernenti: i documenti di spesa privi di una chiara riferibilità alle spese elettorali delle formazioni politiche; la mancata allegazione delle necessarie ricevute rilasciate a terzi per entrate provenienti da erogazioni liberali. Nello specifico, ci si riferisce alle obbligatorie dichiarazioni congiunte (da inviarsi alla Presidenza della Camera dei Deputati) delle erogazioni liberali di importo superiore ad euro 3.000,00; alle necessarie deliberazioni dell'organo sociale competente a comprova delle autorizzazioni al finanziamento da parte di società e della relativa iscrizione in bilancio.

Inoltre, sovente, non sono state, immediatamente allegate le attestazioni (datate e sottoscritte) di corrispondenza agli originali di tutta la documentazione inviata in copia.

Altre criticità hanno riguardato la mancata trasmissione delle fatture in formato elettronico (PDF scaricato dall'apposito servizio dell'Agenzia delle entrate); la corretta intestazione delle fatture; il mancato invio delle prove documentali degli avvenuti pagamenti (scontrini fiscali, quietanze di pagamento) o delle attestazioni del versamento delle ritenute d'acconto (ove dovute).

Sono state, inoltre, formulate richieste di chiarimenti concernenti la riconducibilità e inerenza con le elezioni amministrative del Comune delle spese rendicontate dalle liste in relazione ad acquisti che parevano riferirsi alle spese dei singoli candidati (spese che, ai sensi degli artt. 14 e 17, L. n. 515/1993, vanno rendicontate al Collegio regionale di garanzia elettorale presso la competente Corte di Appello), nonché con riferimento all'utilizzo di diversi conti correnti bancari intestati a soggetti diversi.

8. La tipologia delle fonti di finanziamento

Con riguardo alle fonti di finanziamento le verifiche hanno riguardato non solo le risorse derivanti da disponibilità proprie delle formazioni politiche (fonti interne), ma soprattutto i finanziamenti erogati da soggetti terzi, siano essi persone fisiche o giuridiche (fonti esterne). Riguardo alle fonti interne, conformemente alla giurisprudenza della Corte di cassazione (cfr. sentenza n. 1352/1999), è stata ritenuta sufficiente, a dare la prova della copertura, l'esplicita attestazione circa il ricorso al finanziamento "con mezzi propri" (cioè, con fondi attinti dal bilancio del partito). Attestazione della quale il referente della formazione politica si assume la responsabilità.

Relativamente ai finanziamenti esterni vengono in rilievo le seguenti norme:

- l'art. 7 della legge n. 195/1974 s.m.i.³, che prevede, al comma 1, il divieto di finanziamenti o di contributi, sotto qualsiasi forma, da parte di: organi della P.A., enti pubblici, società con partecipazione pubblica superiore al 20 per cento o tale da assicurare comunque al soggetto pubblico il controllo (e società da queste controllate); cooperative sociali e consorzi di cui

³ L'art. 7, c. 1, della legge n. 195/1974, così come modificato, da ultimo, dall'art. 1, c. 19, della legge 9 gennaio 2019, n. 3, dispone "Sono vietati i finanziamenti o i contributi, sotto qualsiasi forma e in qualsiasi modo erogati, da parte di organi della pubblica amministrazione di enti pubblici, di società con partecipazione di capitale pubblico superiore al 20 per cento o di società controllate da queste ultime, ferma restando la loro natura privatistica, nonché delle cooperative sociali e dei consorzi disciplinati dalla legge 8 novembre 1991, n. 381, a favore di partiti o loro articolazioni politico-organizzative e di gruppi parlamentari. Il divieto di cui al precedente periodo si applica anche alle società con partecipazione di capitale pubblico pari o inferiore al 20 per cento, nonché alle società controllate da queste ultime, ove tale partecipazione assicuri comunque al soggetto pubblico il controllo della società".

alla legge 8 novembre 1991, n. 381. La stessa norma, al comma 2, dispone che (senza limiti di importo) analoghi finanziamenti o contributi di società diverse da quelle di cui al primo comma devono essere deliberati dall'organo sociale competente e regolarmente iscritti in bilancio. Infine, il terzo comma del citato art. 7 stabilisce specifiche conseguenze penali e sanzioni⁴. Le citate disposizioni di legge mirano a impedire che fondi destinati a scopi sociali finanzino attività politiche, a garanzia dell'integrità e della corretta gestione delle risorse;

- l'art. 49 del d.lgs. 21 novembre 2007, n. 231, e successive modifiche e integrazioni, che impone limitazioni ai trasferimenti di denaro contante e titoli al portatore;
- l'art. 4, comma 3, della legge n. 659/1981 s.m.i. che prevede l'obbligo di una dichiarazione congiunta del soggetto che eroga e del soggetto che riceve finanziamenti o contributi sotto qualsiasi forma superiori nell'anno ad euro 3.000,00 (a favore di partiti, loro articolazioni politico-organizzative, gruppi parlamentari, membri del Parlamento nazionale, membri italiani del Parlamento europeo, consiglieri regionali, provinciali e comunali, candidati alle predette cariche, raggruppamenti interni dei partiti politici, nonché a favore di coloro che rivestono cariche di presidenza, di segreteria e di direzione politica e amministrativa a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale nei partiti politici); detti finanziamenti o contributi o servizi, per quanto riguarda la campagna elettorale, possono anche essere dichiarati a mezzo di autocertificazione dei candidati;
- l'art. 1 della legge n. 3/2019, che prevede, al comma 11, che l'elargizione a partiti o movimenti politici ex art. 18 d.l. n. 149/2013 o liste e candidati sindaco in elezioni amministrative di comuni con oltre 15.000 abitanti, di contributi, prestazioni o altre forme di sostegno di importo o valore complessivamente superiore nell'anno a euro 500,00 per soggetto erogatore, comporta il consenso alla pubblicità dei dati; sono vietati contributi, prestazioni e altre forme di sostegno da parte di chi si dichiara contrario a tale pubblicità, e determina l'obbligo di provvedere, nei termini indicati dalla norma, alle relative annotazioni in apposito registro, all'inserimento nel rendiconto di cui all'art. 8 della legge n. 2/1997 e alla pubblicazione per cinque anni nel sito internet del partito o movimento, lista o candidato (sono esenti dall'applicazione delle disposizioni del presente comma le attività a contenuto non commerciale, professionale o di lavoro autonomo di sostegno volontario

⁴ Ai sensi della richiamata disposizione "Chiunque corrisponde o riceve contributi in violazione dei divieti previsti nei commi precedenti, ovvero, trattandosi delle società di cui al secondo comma, senza che sia intervenuta la deliberazione dell'organo societario o senza che il contributo o il finanziamento siano stati regolarmente iscritti nel bilancio della società stessa, è punito, per ciò solo, con la reclusione da 6 mesi a 4 anni e con la multa fino al triplo delle somme versate in violazione della presente legge".

all'organizzazione e alle iniziative del partito o movimento politico, fermo restando per tutte le elargizioni l'obbligo di rilasciarne ricevuta, la cui matrice viene conservata, per finalità di computo della complessiva entità dei contributi riscossi dal partito o movimento politico);

- l'art. 1 della legge n. 3/2019, che prevede, al comma 12, il divieto di contributi a partiti, movimenti politici e a liste in elezioni amministrative in comuni con oltre 15.000 abitanti da governi o enti pubblici stranieri, da persone giuridiche aventi sede all'estero non soggette a obblighi fiscali in Italia e da persone fisiche non iscritte nelle liste elettorali o private del diritto di voto.

9. Il regime sanzionatorio

Il combinato disposto del comma 7 dell'art. 13 della legge n. 96/2012 e dei commi 15 e 16 dell'art. 15 della legge n. 515/1993 individua tre distinte ipotesi di illecito amministrativo direttamente sanzionabili dal CSE:

- a) da euro 50.000,00 a euro 500.000,00 in caso di mancato deposito dei rendiconti da parte delle formazioni politiche per i comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti (art. 13, comma 7, della legge n. 96/2012, così come novellato dal decreto-legge n. 91/2014 convertito in legge n. 116/2014);
- b) da lire dieci milioni (pari a 5.164,57 euro) a lire cento milioni (pari a 51.645,69 euro), in caso di mancata indicazione nei consuntivi delle fonti di finanziamento (art. 15, comma 15, della legge n. 515/1993 richiamato dall'art. 13, comma 6, lett. f), della legge n. 96/2012);
- c) in caso di riscontrata violazione dei limiti di spesa, in misura non inferiore alla metà e non superiore al triplo dell'importo eccedente il limite previsto dall'art. 15, comma 5, della legge n. 515/1993 (art. 15, comma 16, della legge n. 515/1993 richiamato dall'art. 13, comma 6, lett. f), della legge n. 96/2012).

In ogni caso, in relazione all'applicazione della disciplina sanzionatoria, l'art. 15, comma 19, della legge n. 515/1993 rimanda alle disposizioni generali delle Sezioni I e II del Capo I della legge 24 novembre 1981, n. 689; pertanto, trovano applicazione le garanzie del procedimento sanzionatorio amministrativo.

Si ricorda, infine, che la citata delibera n. 24/2013 della Sezione delle Autonomie ha precisato che, scaduto il termine di presentazione del rendiconto, il CSE *“accerta, con apposita attività istruttoria, se l'eventuale mancato invio del consuntivo sia dipeso da mero ritardo ovvero da omissione sanzionabile conseguente alla inottemperanza a formale atto di contestazione”*, così enunciando il principio di diritto - che questo CSE condivide - secondo cui non può configurarsi omissione

sanzionabile se non dopo che una formale messa in mora abbia avuto esito negativo. Facendo applicazione del medesimo principio - stante il non sempre chiaro ed univoco contenuto prescrittivo della normativa - questo Collegio ha ritenuto di consentire le richieste di regolarizzazioni, rettifiche o integrazioni ai rendiconti presentati, per errori materiali o incompletezza, anche con riferimento all' indicazione delle fonti di finanziamento.

Il CSE, in esito all'attività di controllo svolta, non ha riscontrato ipotesi di fattispecie sanzionabili.

10. L'attività istruttoria svolta dal Collegio

Il CSE, come ricordato, si è insediato in data 24 luglio 2025 (del. n. 47/2025/SCBOLZ/CSE).

All'esito del preliminare esame di regolarità della documentazione, il Collegio ha accertato innanzitutto come tutte le tredici liste partecipanti alle elezioni nel Comune di Bolzano (*"Südtiroler Volkspartei"*; *"Fratelli d'Italia Giorgia Meloni - Corrarati"*; *"Lega - Corrarati Sindaco Bürgermeister"*; *"Oltre Weiter La Civica x Bolzano - Corrarati Sindaco Bürgermeister - Fare Machen"*; *"Partito Popolare Europeo Forza Italia Berlusconi Presidente"*; *"Demokratische Partei - PD - Partito Democratico"*; *"European Greens Verdi · Grüne · Vërc"*; *"Lista Civica-Bürgerliste con/mit Juri Andriollo"*; *"Bolzano / Bozen Restart Lista Civica Bürgerliste"*; *"Team K"*; *"Movimento 5 Stelle"*; *"Rifondazione Partito Comunista Sinistra Europea Pace e Diritti"*; *"La Civica Gennaccaro - Io sto con Bolzano"*) avessero adempiuto all'obbligo di rendicontazione, così come previsto dall'art. 13, comma 6, lett. c) della legge n. 96/2012 (che richiama l'art. 12, comma 1, della legge n. 515 del 1993) entro il termine di 45 giorni dalla data di insediamento del Consiglio comunale avvenuto in data 5 giugno 2025.

Inoltre, è stato accertato, per tutte le formazioni politiche, il rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 13, comma 5, della legge n. 96/2012.

L'ulteriore attività di verifica svolta dal CSE, in contraddittorio con le liste, ha riguardato, in particolare, i seguenti profili: il rispetto dell'obbligo di copertura delle spese con sufficienti fonti di finanziamento, la conformità delle spese alle tipologie ammesse dalla legge, la riferibilità delle spese al periodo della campagna elettorale, la connessione funzionale delle spese delle liste con la campagna elettorale medesima, la dimostrazione della spesa attraverso idonea documentazione di supporto e l'espressa indicazione delle fonti di finanziamento.

Sono state formulate richieste istruttorie e tutte le liste hanno successivamente trasmesso le relative integrazioni documentali e i chiarimenti necessari.

Nel riscontrare, nel complesso, una sostanziale regolarità della rendicontazione presentata dalle formazioni politiche, il CSE ha rilevato, nel contempo, talune irregolarità formali/violazioni che vengono evidenziate nella parte speciale della presente relazione.

11. Le raccomandazioni del Collegio

Nel rinviare alla parte speciale della presente relazione per il dettaglio dei risultati dei controlli eseguiti sui rendiconti delle singole liste, il Collegio formula le seguenti raccomandazioni generali *pro-futuro*:

- i rendiconti devono riportare sempre la qualifica e la sottoscrizione per esteso del soggetto presentatore nonché in allegato il documento di identità del sottoscrittore del rendiconto;
- tutta la documentazione inerente alle spese e alle fonti di finanziamento deve essere inviata, contestualmente, in modo completo;
- devono essere scrupolosamente rispettati i richiamati divieti di legge, ivi inclusi quelli contenuti nell'art. 7 della legge n. 195/1974⁵;
- in ordine all'aspetto fiscale, devono essere inviate, qualora rendicontate, eventuali attestazioni del versamento all'erario delle ritenute d'acconto effettuate per conto di terzi;
- deve essere rispettato l'obbligo di rilascio di ricevuta, nel caso di entrate provenienti da elargizioni liberali, ai sensi dell'art. 1, comma 11, della legge n. 3/2019 (cfr. deliberazione di questa Sezione n. 2/2021/SCBOLZ/CSE);
- i pagamenti delle spese sostenute dai partiti, movimenti e liste, nonché gli incassi delle relative fonti di finanziamento *"...dovrebbero transitare su specifico conto corrente dedicato"*, aspetto già segnalato dal Collegio di controllo sulle spese elettorali presso la Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti (*ex plurimis*, deliberazione n. 2/2021/SCBOLZ/CSE con particolare riguardo al Comune di Bolzano). Giova ricordare in argomento che l'Agenzia delle Entrate di Bolzano aveva comunicato al CSE (nel corso dell'attività istruttoria di precedenti controlli e con riguardo alle concrete modalità di

⁵ In ordine ai finanziamenti erogati da società, la richiamata disposizione prevede che *"Chiunque corrisponde o riceve contributi in violazione dei divieti previsti nei commi precedenti, ovvero, trattandosi delle società di cui al secondo comma, senza che sia intervenuta la deliberazione dell'organo societario o senza che il contributo o il finanziamento siano stati regolarmente iscritti nel bilancio della società stessa, è punito, per ciò solo, con la reclusione da 6 mesi a 4 anni e con la multa fino al triplo delle somme versate in violazione della presente legge"*. Inoltre *"Sono vietati i finanziamenti o i contributi, sotto qualsiasi forma e in qualsiasi modo erogati, da parte di organi della pubblica amministrazione di enti pubblici, di società con partecipazione di capitale pubblico superiore al 20 per cento o di società controllate da queste ultime, ferma restando la loro natura privatistica, nonché delle cooperative sociali e dei consorzi disciplinati dalla legge 8 novembre 1991, n. 381, a favore di partiti o loro articolazioni politico-organizzative e di gruppi parlamentari. Il divieto di cui al precedente periodo si applica anche alle società con partecipazione di capitale pubblico pari o inferiore al 20 per cento, nonché alle società controllate da queste ultime, ove tale partecipazione assicuri comunque al soggetto pubblico il controllo della società"*.

rilascio dei codici fiscali a partiti, liste, movimenti), che “ (...) *nulla osta...all’attribuzione di codici fiscali ai comitati promotori di liste civiche (per lo più come associazioni non riconosciute, che si possono costituire con un accordo raggiunto tra gli associati)...*” (nota del Direttore Provinciale di Bolzano del 14 settembre 2015);

- tutte le fatture e i documenti di spesa (da esibirsi nel contesto di questo controllo delle spese elettorali) devono contenere l’indicazione del nome del partito, della lista o del movimento e i relativi identificativi fiscali;
- devono essere trasmessi al CSE (in allegato al rendiconto), altresì, copia dei bonifici bancari dei pagamenti effettuati in connessione alle spese rendicontate, nonché della documentazione bancaria a comprova degli accrediti delle relative fonti di finanziamento;
- la documentazione contabile relativa alle spese inserite nel rendiconto (fatture o scontrini fiscali parlanti) deve essere allegata e trasmessa in originale o in copia conforme. Circa l’eventuale dichiarazione di conformità all’originale si ricorda l’orientamento della Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti (deliberazione n. 2/2021/SCBOLZ/CSE), secondo il quale va utilizzata la formula di rito “*copia conforme all’originale*”;
- tutte le formazioni politiche devono usare distinti modelli per la rendicontazione delle spese sostenute dalle liste (con indicazione delle relative fonti di finanziamento) e di quelle, invece, sostenute dai singoli candidati. Ciò, al fine di una maggiore trasparenza delle informazioni ivi contenute, consentendo all’apposito Collegio di controllo (costituito presso la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti) e al Collegio regionale di garanzia elettorale presso la Corte di appello, di svolgere i controlli di rispettiva competenza sulla base di documentazione chiara e dettagliata.

PARTE SPECIALE

1. SÜDTIROLER VOLKSPARTEI

La lista in esame ha partecipato alle elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale della Città di Bolzano tenutesi il 4 maggio 2025 e successivo turno di ballottaggio del 18 maggio 2025.

Il rendiconto della predetta lista è stato inviato, entro il termine previsto dall'art. 12, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, con nota del Segretario Generale del Comune di data 18 luglio 2025 (prot. Cdc n. 716 del 21 luglio 2025).

A seguito di attività istruttoria del CSE la lista ha provveduto all'effettuazione delle necessarie integrazioni al rendiconto, alla trasmissione della documentazione mancante ivi comprese le dichiarazioni congiunte sulle erogazioni liberali ricevute, nonché a chiarire alcuni disallineamenti di ordine contabile.

Inoltre, sempre su richiesta del CSE sono state oggetto di approfondimenti due fatture (nn. 414 e 118 del 28 aprile 2025), che apparivano riferirsi ad acquisti per un singolo candidato e per il candidato Sindaco (spese che, ai sensi dell'art. 13, L. n. 515/1993, vanno rendicontate al Collegio regionale di garanzia elettorale presso la competente Corte di Appello). Al riguardo, sono stati forniti esaustivi chiarimenti.

Con nota del 4 ottobre 2025 (prot. Cdc n. 1269 del 6 ottobre 2025) il Delegato della lista, nell'evidenziare che tutti i costi sono stati sostenuti dalla lista, ha confermato l'inerenza degli stessi alla campagna elettorale della lista medesima.

Circa l'obbligo di indicazione nel rendiconto delle fonti di finanziamento (per complessivi euro 29.675,28), dalla documentazione prodotta, risulta che la lista è ricorsa ad entrate da erogazioni liberali per euro 24.006,00 e a disponibilità proprie del partito per euro 5.669,28.

Tali entrate coprono interamente le spese rendicontate, che ammontano allo stesso importo. Infatti, il totale delle spese rendicontate dalla lista ammonta ad euro 29.675,28.

Sulla base della documentazione prodotta, all'esito dell'attività istruttoria espletata, il CSE ritiene che la lista abbia assolto all'obbligo di rendicontazione di cui all'art. 12, c. 1, della L. n. 515/1993, richiamato dall'art. 13, c. 6, lett. c) della L. n. 96/2012.

Inoltre, tutte le spese dichiarate rientrano nelle tipologie di spese indicate dall'art. 11 della citata L. n. 515/1993 e non superano il limite previsto dall'art. 13, c. 5 della L. n. 96/2012.

2. FRATELLI D'ITALIA GIORGIA MELONI - CORRARATI

La lista in esame ha partecipato alle elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale della Città di Bolzano tenutesi il 4 maggio 2025 e successivo turno di ballottaggio del 18 maggio 2025.

Il rendiconto della predetta lista è stato inviato direttamente, entro il termine previsto dall'art. 12, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, con nota del Segretario Amministrativo e Rappresentante Legale FDI in data 10 giugno 2025 (prot. Cdc n. 563 dell'11 giugno 2025).

A seguito di attività istruttoria del CSE la lista ha provveduto alla trasmissione della documentazione mancante.

In particolare, il Collegio ha chiesto, con riguardo ad alcune fatture, maggiori specificazioni circa l'inerenza alla campagna elettorale della lista per le elezioni amministrative di Bolzano, con particolare riferimento alla fattura n. 0773/2025 del 28 aprile 2025, dalla cui descrizione le spese apparivano riferirsi ad acquisti per singoli candidati (spese che, ai sensi dell'art. 13, L. n. 515/1993, vanno rendicontate al Collegio regionale di garanzia elettorale presso la competente Corte di Appello).

Con note del 2 e 3 ottobre 2025 (prot. Cdc n. 1264 e n. 1268) del Segretario Amministrativo e Rappresentante Legale FDI e del Legale rappresentante dell'Autonomia economico finanziaria di Fratelli d'Italia della provincia di Bolzano sono state fornite le motivazioni richieste.

Per quanto concerne, infine, la richiesta di chiarimenti in ordine alla fattura n. 0773/2025 del 28 aprile 2025, la lista ha motivato la spesa quale componente essenziale e fisiologica di ogni campagna politica democratica per *“promuovere la visibilità della lista e rafforzarne la riconoscibilità grafica e simbolica attraverso una comunicazione coerente e coordinata”*.

Circa l'obbligo di indicazione nel rendiconto delle fonti di finanziamento (per complessivi euro 29.525,61), dalla documentazione prodotta risulta che la lista è ricorsa ad entrate da erogazioni liberali per euro 20.000,00 e a disponibilità proprie della lista per euro 9.525,61, che coprono interamente le spese rendicontate.

Infatti, il totale delle spese rendicontate dalla lista ammonta ad euro 29.525,61.

Sulla base della documentazione prodotta, all'esito dell'attività istruttoria espletata, il CSE ritiene che la lista abbia assolto all'obbligo di rendicontazione di cui all'art. 12, c. 1, della L. n. 515/1993, richiamato dall'art. 13, c. 6, lett. c) della L. n. 96/2012.

Inoltre, tutte le spese dichiarate rientrano nelle tipologie di spese indicate dall'art. 11 della citata L. n. 515/1993 e non superano il limite previsto dall'art. 13, c. 5 della L. n. 96/2012.

3. LEGA - CORRARATI SINDACO BÜRGERMEISTER

La lista in esame ha partecipato alle elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale della Città di Bolzano tenutesi il 4 maggio 2025 e successivo turno di ballottaggio del 18 maggio 2025.

Il rendiconto della predetta lista è stato inviato, entro il termine previsto dall'art. 12, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, con nota del Segretario Generale del Comune di data 18 luglio 2025 (prot. Cdc n. 716 del 21 luglio 2025).

A seguito di attività istruttoria del CSE, la lista ha provveduto all'effettuazione delle necessarie integrazioni al rendiconto e alla trasmissione della documentazione mancante.

In particolare, sono stati chiesti chiarimenti con riguardo alla trasmissione da parte della lista di fatture presentate anche in sede di rendicontazione delle spese sostenute dalla lista per le elezioni amministrative nel Comune di Merano e ricomprese nell'elenco/rendiconto recante la dicitura *“Elezioni comunali Bolzano del 4 maggio 2025 – Rendicontazione spese elettorali materiale candidati”*.

Inoltre, il CSE ha chiesto chiarimenti su diverse intestazioni delle fatture *“Lega Alto Adige per Salvini premier via Bellerio 41 20161 Milano”* e *“Lega Alto Adige per Salvini premier Andrea Bonazza via Bellerio 41 20161 Milano”*, nonché specificazioni con riguardo ad alcune fatture circa l'inerenza alla campagna elettorale della lista per le elezioni amministrative di Bolzano.

Con nota del 26 settembre 2025 (prot. Cdc n. 1257 del 29 settembre 2025) il Delegato della lista ha dichiarato che le citate fatture *“sono da ascrivere tutte alla rendicontazione delle spese della lista “Lega per Corrarati Sindaco” per la campagna elettorale del comune di Bolzano”*. Nella medesima nota è stato, altresì, specificato, che, a causa di un disguido, *“le stesse fatture (...) sono state erroneamente inviate anche al comune di Merano, ma ci permettiamo di ripetere che le stesse sono ad esclusivo carico della campagna elettorale del comune di Bolzano”*.

Con nota del 14 ottobre 2025 (prot. Cdc n. 1357 del 15 ottobre 2025) il Delegato ha poi specificato che possono verificarsi discrepanze tra i nominativi di chi materialmente ordina i beni e chi (in questo caso la lista) *“ha commissionato e materialmente pagato il materiale o il lavoro”*, poiché *“Gli ordini fatturati da aziende online, al momento dell'ordine, richiedono il codice fiscale della persona che materialmente effettua l'acquisto”* e ha confermato l'inerenza delle fatture, oggetto di approfondimenti, alla campagna elettorale della lista.

Circa l'obbligo di indicazione nel rendiconto delle fonti di finanziamento (per complessivi euro 6.375,99), dalla documentazione prodotta risulta che la lista è ricorsa esclusivamente a disponibilità proprie del partito, che coprono interamente le spese rendicontate.

Infatti, il totale delle spese rendicontate dalla lista ammonta ad euro 6.375,99.

Sulla base della documentazione prodotta, all'esito dell'attività istruttoria espletata, il CSE ritiene che la lista abbia assolto all'obbligo di rendicontazione di cui all'art. 12, c. 1, della L. n. 515/1993, richiamato dall'art. 13, c. 6, lett. c) della L. n. 96/2012.

Inoltre, tutte le spese dichiarate rientrano nelle tipologie di spese indicate dall'art. 11 della citata L. n. 515/1993 e non superano il limite previsto dall'art. 13, c. 5 della L. n. 96/2012.

4. OLTRE WEITER LA CIVICA X BOLZANO - CORRARATI SINDACO BÜRGERMEISTER - FARE MACHEN

La lista in esame ha partecipato alle elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale della Città di Bolzano tenutesi il 4 maggio 2025 e successivo turno di ballottaggio del 18 maggio 2025.

Con nota del Segretario Generale del Comune di data 18 luglio 2025 (prot. Cdc n. 716 del 21 luglio 2025), entro il termine previsto dall'art. 12, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, è stata trasmessa dichiarazione attestante che *“nella campagna elettorale per le elezioni comunali di Bolzano del 4 maggio 2025 (turno di ballottaggio 18 maggio) la lista NON ha effettuato nessuna spesa ed ha NON ha ottenuto contributi a sostegno della copertura di spese elettorali”*.

A seguito di attività istruttoria del CSE la lista ha provveduto alla trasmissione di copia del documento di identità dei firmatari della dichiarazione negativa, originariamente mancante (note del 29 settembre 2025, prot. Cdc n. 1255 di pari data e del 2 ottobre 2025, prot. Cdc n. 1267 del 3 ottobre 2025).

Sulla base della documentazione prodotta, all'esito dell'attività istruttoria espletata, il CSE ritiene che la lista abbia assolto all'obbligo di rendicontazione negativa di cui all'art. 12, c. 1, della L. n. 515/1993, richiamato dall'art. 13, c. 6, lett. c) della L. n. 96/2012.

5. PARTITO POPOLARE EUROPEO FORZA ITALIA BERLUSCONI PRESIDENTE

La lista in esame ha partecipato alle elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale della Città di Bolzano tenutesi il 4 maggio 2025 e successivo turno di ballottaggio del 18 maggio 2025.

La presentazione del primo rendiconto è pervenuta direttamente, entro il termine previsto dall'art. 12, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, con nota dell'Amministratore Nazionale del Movimento Politico Forza Italia di data 18 giugno 2025 (prot. Cdc n. 592 di pari data).

Circa l'obbligo di indicazione nel rendiconto delle fonti di finanziamento (per complessivi euro 800,00), dalla documentazione prodotta risulta che la lista è ricorsa esclusivamente ad entrate da erogazioni liberali.

Tali entrate coprono interamente le spese rendicontate, che ammontano ad euro 384,00 (non avendo utilizzato le spese forfettarie per euro 115,20 seppur esposte nel rendiconto).

La spesa riguarda la fattura n. 40 del 14 aprile 2025, concernente la *"PROCURA SPECIALE (amministrative Trentino Alto Adige)"*, ripartita, in parti uguali, per le elezioni amministrative di Bolzano e Trento.

Entro il termine previsto dall'art. 12, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515 è pervenuto alla Sezione di controllo di Bolzano, con nota del Segretario Generale del Comune di data 18 luglio 2025 (prot. Cdc n. 716 del 21 luglio 2025), un altro rendiconto, di data 6 giugno 2025, sottoscritto dal Delegato di lista che evidenzia spese complessive per euro 8.120,71 (in realtà sommando i documenti di spesa, la stessa ammonta ad euro 8.122,71).

A seguito di attività istruttoria del CSE, indirizzata ai Delegati di lista, i medesimi hanno provveduto all'effettuazione delle necessarie integrazioni di quest'ultimo rendiconto e alla trasmissione della documentazione mancante.

In particolare, il rendiconto rettificato di data 16 ottobre 2025 è sottoscritto dal Commissario provinciale di Bolzano di Forza Italia. Circa l'obbligo di indicazione delle fonti di finanziamento (per complessivi euro 8.122,71), dalla documentazione prodotta risulta che la lista è ricorsa esclusivamente a disponibilità proprie del partito, che coprono interamente le spese rendicontate.

Infatti, il totale delle spese rendicontate dalla lista ammonta ad euro 8.122,71.

Sulla base della documentazione prodotta e dei due rendiconti pervenuti da diverse strutture (quella nazionale e quella provinciale), all'esito delle attività istruttorie, il CSE ritiene che la lista

abbia assolto all'obbligo di rendicontazione di cui all'art. 12, c. 1, della L. n. 515/1993, richiamato dall'art. 13, c. 6, lett. c) della L. n. 96/2012.

Inoltre, tutte le spese dichiarate rientrano nelle tipologie di spese indicate dall'art. 11 della citata L. n. 515/1993 e non superano il limite previsto dall'art. 13, c. 5 della L. n. 96/2012.

6. DEMOKRATISCHE PARTEI - PD - PARTITO DEMOCRATICO

La lista in esame ha partecipato alle elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale della Città di Bolzano tenutesi il 4 maggio 2025 e successivo turno di ballottaggio del 18 maggio 2025.

Il rendiconto della predetta lista è stato inviato, entro il termine previsto dall'art. 12, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, con nota del Segretario Generale del Comune di data 18 luglio 2025 (prot. Cdc n. 716 del 21 luglio 2025).

Circa l'obbligo di indicazione nel rendiconto delle fonti di finanziamento (per complessivi euro 49.564,00), dalla documentazione prodotta risulta che la lista è ricorsa ad entrate da erogazioni liberali per euro 24.836,00 e a disponibilità proprie del partito per euro 24.728,00, che coprono interamente le spese rendicontate.

Infatti, il totale delle spese rendicontate dalla lista ammonta ad euro 31.740,43.

A seguito di attività istruttoria del CSE la lista ha provveduto all'effettuazione delle necessarie integrazioni al rendiconto e alla trasmissione della documentazione mancante ivi comprese le dichiarazioni congiunte sulle erogazioni liberali ricevute.

Il CSE ha chiesto specificazioni con riguardo ad alcune fatture le cui spese necessitavano di maggiori specificazioni circa l'inerenza alla campagna elettorale della lista per le elezioni amministrative di Bolzano e a fatture dalla cui descrizione le spese apparivano riferirsi ad acquisti per il candidato Sindaco (spese che, ai sensi dell'art. 13, L. n. 515/1993, vanno rendicontate al Collegio regionale di garanzia elettorale presso la competente Corte di Appello).

Sono stati, inoltre, chiesti chiarimenti in ordine al finanziamento per contributi da parte di enti terzi, nello specifico di una cooperativa, per euro 500,00 di cui all'allegato 2 al prospetto di rendiconto, tenuto conto del divieto di finanziamento da parte di *“cooperative sociali e di consorzi disciplinati dalla legge 8 novembre 1991, n. 381”*, secondo quanto previsto dall'art. 7, c. 1 della legge n. 195/1974.

Il Delegato della lista ha trasmesso, con nota del 10 ottobre 2025 (prot. Cdc n. 1301 di pari data), elementi informativi a riscontro di quanto richiesto.

In particolare, è stata trasmessa al Collegio una certificazione, di data 10 giugno 2025, a firma del Tesoriere del Partito Democratico dell'Alto Adige, nella quale si attesta quanto segue: *“Con la presente si certifica che in data 26.3.2025 la Cooperativa (...) ha versato Euro 500 (cinquecento/00), quale erogazione liberale, in favore del Partito Democratico dell'Alto Adige”*. Inoltre, il Delegato di Lista del Partito Democratico, con successiva nota del 10 ottobre 2025, ha precisato al CSE che

“Il finanziamento di Euro 500 da parte della Cooperativa (...) è pervenuto, come gli altri, direttamente sul conto corrente del partito. Purtroppo il fatto che questo specifico finanziamento provenisse da una cooperativa sociale ci è sfuggito, altrimenti avremmo proceduto di immediato al suo storno”.

Il Collegio prende atto della risposta pervenuta e rammenta l'espresso divieto di finanziamento di cui all'art. 7, della legge n. 195/1974 (così come modificato, da ultimo, dall'art. 1, c. 19, della legge 9 gennaio 2019, n. 3), secondo il quale: *“Sono vietati i finanziamenti o i contributi, sotto qualsiasi forma e in qualsiasi modo erogati, da parte di organi della pubblica amministrazione di enti pubblici, di società con partecipazione di capitale pubblico superiore al 20 per cento o di società controllate da queste ultime, ferma restando la loro natura privatistica, nonché delle cooperative sociali e dei consorzi disciplinati dalla legge 8 novembre 1991, n. 381, a favore di partiti o loro articolazioni politico-organizzative e di gruppi parlamentari. Il divieto di cui al precedente periodo si applica anche alle società con partecipazione di capitale pubblico pari o inferiore al 20 per cento, nonché alle società controllate da queste ultime, ove tale partecipazione assicuri comunque al soggetto pubblico il controllo della società”.* Il terzo comma del citato articolo 7 stabilisce, in particolare, specifiche sanzioni⁶.

Pertanto, il Collegio, ad esito dell'esperita istruttoria, ritiene non ammissibile l'entrata costituita dall'erogazione liberale per euro 500,00 da parte di una Cooperativa, che lo stesso Delegato di Lista rileva essere pervenuta per errore e da stornare.

Con riguardo, poi, alle fatt. n. 383 del 15 maggio 2025 e n. 5002-04915 del 21 maggio 2025, le cui spese apparivano al CSE riferirsi al candidato Sindaco, è stato fatto presente che le medesime sono relative all'acquisto di spot pubblicitari radiofonici e ad una inserzione pubblicitaria su un quotidiano locale e che *“Le due iniziative pubblicitarie sono state sostenute in toto dal Partito Democratico dell'Alto Adige in occasione del ballottaggio del 18 maggio al quale prendeva parte il candidato sindaco del Partito Democratico”.*

Con ulteriore nota del 22 ottobre 2025 (prot. Cdc n. 1501 del 23 ottobre 2025) il Tesoriere ha precisato che *“Per quanto riguarda lo scontrino (...) n. 2326 del 22.4, di Euro 72,94, confermiamo che trattasi di cibi e bevande offerte in occasione dell'evento di chiusura della campagna elettorale. La relativa spesa era stata effettuata in proprio dalla iscritta e militante del Partito Democratico (...), in occasione dell'organizzazione di tale evento (cfr. documento contabile allegato). Il suddetto importo non è stato successivamente rimborsato ad (...), in quanto dalla stessa non richiesto; pertanto averlo inserito*

⁶ *“Chiunque corrisponde o riceve contributi in violazione dei divieti previsti nei commi precedenti, ovvero, trattandosi delle società di cui al secondo comma, senza che sia intervenuta la deliberazione dell'organo societario o senza che il contributo o il finanziamento siano stati regolarmente iscritti nel bilancio della società stessa, è punito, per ciò solo, con la reclusione da 6 mesi a 4 anni e con la multa fino al triplo delle somme versate in violazione della presente legge”.*

tra le spese attribuite direttamente al Partito Democratico è stato un errore. Per la suddetta ragione lo abbiamo stornato dal prospetto di rendiconto”.

In sintesi, in disparte la sopra evidenziata criticità dell’entrata rendicontata dalla lista costituita dall’erogazione liberale per euro 500,00 da parte di una Cooperativa, sulla base della documentazione prodotta, all’esito dell’attività istruttoria espletata, il CSE ritiene che la lista abbia assolto all’obbligo di rendicontazione di cui all’art. 12, c. 1, della L. n. 515/1993, richiamato dall’art. 13, c. 6, lett. c) della L. n. 96/2012.

Inoltre, all’esito dei chiarimenti forniti, tutte le spese dichiarate rientrano nelle tipologie di spese indicate dall’art. 11 della citata L. n. 515/1993 e non superano il limite previsto dall’art. 13, c. 5 della L. n. 96/2012.

7. EUROPEAN GREENS VERDI · GRÜNE · VÈRC

La lista in esame ha partecipato alle elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale della Città di Bolzano tenutesi il 4 maggio 2025 e successivo turno di ballottaggio del 18 maggio 2025.

Il rendiconto della predetta lista è stato inviato direttamente, entro il termine previsto dall'art. 12, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, con nota del Rappresentante Legale di “Verdi - Grüne - Vërc” di data 11 luglio 2025 (prot. Cdc n. 650 di pari data).

A seguito di attività istruttoria del CSE la lista ha provveduto all'effettuazione delle necessarie integrazioni al rendiconto, alla trasmissione della documentazione mancante, nonché a fornire le motivazioni richieste in ordine a versamenti effettuati (cfr. fatture nn. 65/SG e 69/SG del 26 marzo 2025) e ad una fattura rendicontata solo parzialmente (fatt. n. 31/2025 del 17 aprile 2025).

Inoltre, il Collegio ha chiesto chiarimenti con specifico riguardo a fatture, dalla cui descrizione le spese apparivano riferirsi ad acquisti per singoli candidati (spese che, ai sensi dell'art. 13, L. n. 515/1993, vanno rendicontate al Collegio regionale di garanzia elettorale presso la competente Corte di Appello). Con note dell'8 ottobre 2025 (prot. Cdc n. 1283) la Delegata di Lista ha dichiarato che le fatture in esame si riferiscono a *“spese sostenute da singoli candidati, ma risultano intestate al partito. Per tale motivo sono state incluse nel rendiconto del partito, in quanto formalmente riferibili alla sua contabilità”*, precisando, però, che *“le medesime spese sono state altresì rendicontate dai rispettivi candidati presso il Collegio regionale di garanzia elettorale, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di spese elettorali”*. Trattandosi di spese dei singoli candidati, dagli stessi rendicontate al Collegio regionale di garanzia elettorale, il CSE, all'esito dell'istruttoria, non ammette le spese concernenti le fatture nn. S-IT8017217, S-IT8017218, S-IT8017219, S-IT8017224, S-IT8017225, S-IT8017226, S-IT8017227, S-IT8017228, S-IT8017229, tutte del 27 maggio 2025 per un importo complessivo di euro 574,09. Trattasi, infatti, di spese che, ai sensi degli artt. 7 e 14 della legge n. 515/1993 vanno unicamente rendicontate al Collegio regionale di garanzia elettorale presso la competente Corte di Appello.

Circa l'obbligo di indicazione nel rendiconto delle fonti di finanziamento (per complessivi euro 20.283,88), dalla documentazione prodotta risulta che la lista è ricorsa ad entrate da erogazioni liberali per euro 685,11 e a disponibilità proprie della lista per euro 19.598,77, che coprono interamente le spese rendicontate.

Infatti, il totale delle spese rendicontate dalla lista ammonta ad euro 20.283,88.

Sulla base della documentazione prodotta, all'esito dell'attività istruttoria espletata, il CSE ritiene che la lista abbia assolto all'obbligo di rendicontazione di cui all'art. 12, c. 1, della L. n. 515/1993, richiamato dall'art. 13, c. 6, lett. c) della L. n. 96/2012.

Inoltre, le spese rendicontate, con le precisazioni sopra esposte, rientrano nelle tipologie di spese indicate dall'art. 11 della citata L. n. 515/1993 limitatamente ad euro 19.709,79 e non superano il limite previsto dall'art. 13, c. 5 della L. n. 96/2012.

8. LISTA CIVICA-BÜRGERLISTE CON/MIT JURI ANDRIOLLO

La lista in esame ha partecipato alle elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale della Città di Bolzano tenutesi il 4 maggio 2025 e successivo turno di ballottaggio del 18 maggio 2025.

Il rendiconto della predetta lista è stato inviato, entro il termine previsto dall'art. 12, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, con nota del Segretario Generale del Comune di data 18 luglio 2025 (prot. Cdc n. 716 del 21 luglio 2025).

A seguito di attività istruttoria del CSE la lista ha provveduto alla trasmissione della documentazione mancante ivi comprese le dichiarazioni congiunte sulle erogazioni liberali ricevute.

Inoltre, il CSE ha chiesto chiarimenti con specifico riguardo alla mancata intestazione alla lista della nota onorario del 23 aprile 2025 e alla riconducibilità della relativa spesa alla campagna elettorale nonché all'intestazione della fattura n. 124 del 2 aprile 2025 che fa riferimento al candidato Sindaco (spese che, ai sensi dell'art. 13, L. n. 515/1993, vanno rendicontate al Collegio regionale di garanzia elettorale presso la competente Corte di Appello).

Con nota del 5 novembre 2025 (prot. Cdc n. 1747 del 6 novembre 2025) il Delegato della lista ha, in particolare, rappresentato che *“La mancata intestazione formale della nota alla Lista è dovuta a una mera svista del prestatore d'opera”* e che la stessa *“è riconducibile anche all'attività di propaganda elettorale svolta dalla Lista”*. Ha, inoltre, dichiarato che *“la spesa relativa alla fattura n. 124 (...), sebbene formalmente intestata “ad uno studio legale” è da ricondursi in via esclusiva alla campagna elettorale della Lista”*.

Circa l'obbligo di indicazione nel rendiconto delle fonti di finanziamento (per complessivi euro 13.740,00), dalla documentazione prodotta risulta che la lista è ricorsa esclusivamente ad entrate da erogazioni liberali, che coprono interamente le spese rendicontate.

Infatti, il totale delle spese rendicontate dalla lista ammonta ad euro 13.478,12.

Sulla base della documentazione prodotta, all'esito dell'attività istruttoria espletata, il CSE ritiene che la lista abbia assolto all'obbligo di rendicontazione di cui all'art. 12, c. 1, della L. n. 515/1993, richiamato dall'art. 13, c. 6, lett. c) della L. n. 96/2012.

Inoltre, tutte le spese dichiarate rientrano nelle tipologie di spese indicate dall'art. 11 della citata L. n. 515/1993 e non superano il limite previsto dall'art. 13, c. 5 della L. n. 96/2012.

9. BOLZANO / BOZEN RESTART LISTA CIVICA BÜRGERLISTE

La lista in esame ha partecipato alle elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale della Città di Bolzano tenutesi il 4 maggio 2025 e successivo turno di ballottaggio del 18 maggio 2025.

Il rendiconto della predetta lista è stato inviato, entro il termine previsto dall'art. 12, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, con nota del Segretario Generale del Comune di data 18 luglio 2025 (prot. Cdc n. 716 del 21 luglio 2025).

A seguito di attività istruttoria del CSE la lista ha provveduto alla trasmissione della documentazione mancante.

Inoltre, il Collegio ha chiesto di conoscere le ragioni per le quali le fatture n. 25-413 del 18 marzo 2025, n. 213 del 23 aprile 2025 e n. 265 del 15 maggio 2025, intestate ad una associazione culturale, fossero inerenti alla lista in esame.

Con nota del 10 ottobre 2025 (prot. Cdc n. 1298 di pari data), i Delegati della lista hanno specificato trattarsi di un "*errore di intestazione*" fornendo, a tal riguardo, i richiesti chiarimenti in ordine alla riconducibilità della spesa alla lista.

Circa l'obbligo di indicazione nel rendiconto delle fonti di finanziamento (per complessivi euro 3.200,00), dalla documentazione prodotta risulta che la lista è ricorsa esclusivamente ad entrate da erogazioni liberali, che coprono interamente le spese rendicontate.

Infatti, il totale delle spese rendicontate dalla lista ammonta ad euro 3.126,61.

Sulla base della documentazione prodotta, all'esito dell'attività istruttoria espletata, il CSE ritiene che la lista abbia assolto all'obbligo di rendicontazione di cui all'art. 12, c. 1, della L. n. 515/1993, richiamato dall'art. 13, c. 6, lett. c) della L. n. 96/2012.

Inoltre, tutte le spese dichiarate rientrano nelle tipologie di spese indicate dall'art. 11 della citata L. n. 515/1993 e non superano il limite previsto dall'art. 13, c. 5 della L. n. 96/2012.

10. TEAM K

La lista in esame ha partecipato alle elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale della Città di Bolzano tenutesi il 4 maggio 2025 e successivo turno di ballottaggio del 18 maggio 2025.

Il rendiconto della predetta lista è stato inviato direttamente, entro il termine previsto dall'art. 12, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, con note del Presidente e Legale Rappresentante del "Team K" entrambe di data 17 luglio 2025 (prot. Cdc n. 708 e n. 710 di pari data).

A seguito di attività istruttoria del CSE la lista ha provveduto all'effettuazione delle necessarie integrazioni al rendiconto e alla trasmissione della documentazione mancante, nonché a chiarire emersi disallineamenti di ordine contabile.

Inoltre, il CSE ha chiesto la trasmissione di copia della dichiarazione congiunta da redigersi, ai sensi dell'art. 4, c. 3, della legge 18 dicembre 1981, n. 659, in relazione ai finanziamenti ottenuti per importi annui complessivamente superiori a euro 3.000,00, e da depositare o da inviare tramite raccomandata con avviso di ricevimento alla Presidenza della Camera dei Deputati, nonché notizie con specifico riguardo a fatture, dalla cui descrizione le spese apparivano riferirsi ad acquisti per singoli candidati e per il candidato Sindaco (spese che, ai sensi dell'art. 13, L. n. 515/1993, vanno rendicontate al Collegio regionale di garanzia elettorale presso la competente Corte di Appello).

Con la nota del 14 ottobre 2025 (prot. Cdc n. 1374 del 15 ottobre 2025) il Legale Rappresentante e Presidente del movimento ha attestato che *"Pertanto, non superando alcun finanziamento l'importo di euro tremila, non vi sono al momento documenti da trasmettere a Codesta Corte"*.

Il CSE, preso atto delle circostanze fattuali rappresentate, ricorda alla lista che permane l'obbligo del successivo invio nel rispetto dei termini di legge.

Sempre con la medesima nota del 14 ottobre 2025 il Legale Rappresentante del movimento ha, altresì, confermato l'inerenza delle spese alla campagna elettorale della lista di fatture le cui spese apparivano riferirsi ad acquisti per singoli candidati e al candidato Sindaco. In particolare, è stato fatto presente che i candidati *"hanno ricevuto materiali e servizi dal partito"* e che *"Le fatture sono state inserite nelle spese di lista posto che rientrano nelle spese di campagna sostenute integralmente dal partito"*.

Circa l'obbligo di indicazione nel rendiconto delle fonti di finanziamento (per complessivi euro 22.311,67), dalla documentazione prodotta risulta che la lista è ricorsa ad entrate da

erogazioni liberali per euro 10.970,00 e a disponibilità proprie della lista pari ad euro 11.341,67, che coprono interamente le spese rendicontate.

Infatti, il totale delle spese rendicontate dalla lista ammonta ad euro 29.005,17 (euro 22.311,67 al netto delle spese forfettarie per euro 6.693,50).

In ordine alle spese forfettarie esposte nel rendiconto il CSE prende atto che le medesime non sono state effettivamente sostenute (cfr. nota di chiarimenti della lista del 17 ottobre 2025).

Sulla base della documentazione prodotta, all'esito dell'attività istruttoria espletata, il CSE ritiene che la lista abbia assolto all'obbligo di rendicontazione di cui all'art. 12, c. 1, della L. n. 515/1993, richiamato dall'art. 13, c. 6, lett. c) della L. n. 96/2012.

Inoltre, tutte le spese dichiarate rientrano nelle tipologie di spese indicate dall'art. 11 della citata L. n. 515/1993 e non superano il limite previsto dall'art. 13, c. 5 della L. n. 96/2012.

11. MOVIMENTO 5 STELLE

La lista in esame ha partecipato alle elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale della Città di Bolzano tenutesi il 4 maggio 2025 e successivo turno di ballottaggio del 18 maggio 2025.

Il rendiconto della predetta lista è stato inviato, entro il termine previsto dall'art. 12, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, con nota del Segretario Generale del Comune di data 18 luglio 2025 (prot. Cdc n. 716 del 21 luglio 2025).

A seguito di attività istruttoria del CSE la lista ha provveduto all'effettuazione delle necessarie integrazioni al rendiconto e alla trasmissione della documentazione mancante.

Inoltre, il CSE ha chiesto specificazioni con riguardo ad una fattura e scontrini fiscali dalla cui descrizione le spese apparivano riferirsi a singoli candidati (spese che, ai sensi dell'art. 13, L. n. 515/1993, vanno rendicontate al Collegio regionale di garanzia elettorale presso la competente Corte di Appello) e chiarimenti in ordine alle ragioni dell'utilizzo di diversi conti correnti bancari per il pagamento delle spese della lista e per l'accredito delle erogazioni liberali, anche con riguardo al rispetto della L. n. 515/1993.

Con nota del 10 ottobre 2025 (prot. Cdc n. 1370 del 15 ottobre 2025) il Delegato della lista, nell'evidenziare che la spesa relativa ai materiali e ai servizi oggetto di specificazioni è stata coperta dal partito nell'ambito della strategia generale di comunicazione elettorale, ha confermato l'inerenza della stessa alla campagna elettorale della lista.

Per quanto riguarda, invece, l'utilizzo di diversi conti correnti bancari ha fatto presente che, a seguito della riorganizzazione del Movimento 5 Stelle Nazionale in Gruppi Territoriali, a partire dal 2024, la gestione del fondo cassa è stata momentaneamente affidata al Rappresentante del Gruppo Territoriale di Bolzano che utilizza il suo conto corrente personale ovvero in caso di assenza al Rappresentante Giovani del Gruppo Territoriale di Bolzano. Ciò al fine di *“garantire la continuità operativa e logistica del gruppo”*.

Circa l'obbligo di indicazione nel rendiconto delle fonti di finanziamento (per complessivi euro 1.491,01), dalla documentazione prodotta risulta che la lista è ricorsa ad entrate da erogazioni liberali per euro 1.152,92 e a disponibilità proprie della lista per euro 338,09, che coprono interamente le spese rendicontate.

Infatti, il totale delle spese rendicontate dalla lista ammonta ad euro 1.283,76.

Sulla base della documentazione prodotta, all'esito dell'attività istruttoria espletata, il CSE ritiene che la lista abbia assolto all'obbligo di rendicontazione di cui all'art. 12, c. 1, della L. n. 515/1993, richiamato dall'art. 13, c. 6, lett. c) della L. n. 96/2012.

Inoltre, tutte le spese dichiarate rientrano nelle tipologie di spese indicate dall'art. 11 della citata L. n. 515/1993 e non superano il limite previsto dall'art. 13, c. 5 della L. n. 96/2012.

12. RIFONDAZIONE PARTITO COMUNISTA SINISTRA EUROPEA PACE E DIRITTI

La lista in esame ha partecipato alle elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale della Città di Bolzano tenutesi il 4 maggio 2025 e successivo turno di ballottaggio del 18 maggio 2025.

Il rendiconto della predetta lista è stato inviato, entro il termine previsto dall'art. 12, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, con nota del Segretario Generale del Comune di data 18 luglio 2025 (prot. Cdc n. 716 del 21 luglio 2025).

A seguito di attività istruttoria del CSE la lista ha provveduto all'effettuazione delle necessarie integrazioni al rendiconto e alla trasmissione della documentazione mancante, fornendo, altresì, con nota del 9 ottobre 2025 (prot. Cdc n. 1290 di pari data), i richiesti chiarimenti in ordine ad una fattura (n. 7251296153 del 15 aprile 2025).

Circa l'obbligo di indicazione nel rendiconto delle fonti di finanziamento (per complessivi euro 600,00), dalla documentazione prodotta risulta che la lista è ricorsa esclusivamente a disponibilità proprie del partito, che coprono interamente le spese rendicontate.

Infatti, il totale delle spese rendicontate dalla lista ammonta ad euro 556,07.

Sulla base della documentazione prodotta, all'esito dell'attività istruttoria espletata, il CSE ritiene che la lista abbia assolto all'obbligo di rendicontazione di cui all'art. 12, c. 1, della L. n. 515/1993, richiamato dall'art. 13, c. 6, lett. c) della L. n. 96/2012.

Inoltre, tutte le spese dichiarate rientrano nelle tipologie di spese indicate dall'art. 11 della citata L. n. 515/1993 e non superano il limite previsto dall'art. 13, c. 5 della L. n. 96/2012.

13. LA CIVICA GENNACCARO - IO STO CON BOLZANO

La lista in esame ha partecipato alle elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale della Città di Bolzano tenutesi il 4 maggio 2025 e successivo turno di ballottaggio del 18 maggio 2025.

Il rendiconto della predetta lista è stato inviato, entro il termine previsto dall'art. 12, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, con nota del Segretario Generale del Comune di data 18 luglio 2025 (prot. Cdc n. 716 del 21 luglio 2025).

A seguito di attività istruttoria del CSE la lista ha provveduto all'effettuazione delle necessarie integrazioni al rendiconto e alla trasmissione della documentazione mancante.

Inoltre, il CSE ha chiesto di conoscere le ragioni per le quali la fattura n. 2500130S del 30 aprile 2025 recante l'intestazione di una associazione culturale fosse inerente alla lista in esame.

Con nota del 14 ottobre 2025 (prot. Cdc n. 1362 del 15 ottobre 2025) i Delegati della lista hanno fornito i chiarimenti richiesti.

Circa l'obbligo di indicazione nel rendiconto delle fonti di finanziamento (per complessivi euro 8.621,97), dalla documentazione prodotta risulta che la lista è ricorsa esclusivamente a disponibilità proprie della lista, che coprono interamente le spese rendicontate.

Infatti, il totale delle spese rendicontate dalla lista ammonta ad euro 8.621,97.

Sulla base della documentazione prodotta, all'esito dell'attività istruttoria espletata, il CSE ritiene che la lista abbia assolto all'obbligo di rendicontazione di cui all'art. 12, c. 1, della L. n. 515/1993, richiamato dall'art. 13, c. 6, lett. c) della L. n. 96/2012.

Inoltre, tutte le spese dichiarate rientrano nelle tipologie di spese indicate dall'art. 11 della citata L. n. 515/1993 e non superano il limite previsto dall'art. 13, c. 5 della L. n. 96/2012.





REPUBLIK ITALIEN
DER RECHNUNGSHOF
KONTROLLSEKTION
FÜR DIE REGION TRENTINO/SÜDTIROL
SITZ BOZEN

Kollegium für die Kontrolle der Ausgaben für den Wahlkampf

*Gemeindewahlen der Gemeinde Bozen
vom 4. Mai 2025 - Stichwahl vom 18. Mai 2025*

Zusammengesetzt aus den nachfolgenden Richtern

Stefania FUSARO	Präsidentin
Alessandro PALLAORO	Rat
Maria Teresa WIEDENHOFER	Rätin

nach Einsichtnahme in Art. 100 Abs. 2 der Verfassung;

nach Einsichtnahme in das Gesetz vom 10. Dezember 1993, Nr. 515 i.g.F., betreffend die „*Regelung der Wahlkampagnen zur Wahl in die Abgeordnetenversammlung und in den Senat der Republik*“;

nach Einsichtnahme in das Gesetz vom 6. Juli 2012, Nr. 96 „*Bestimmungen zur Reduzierung der öffentlichen Beiträge an politische Parteien und Bewegungen sowie Maßnahmen zur Gewährleistung der Transparenz und Kontrolle ihrer Rechnungslegungen. Beauftragung der Regierung mit der Verabschiedung des Einheitstextes der Gesetze betreffend die Finanzierung politischer Parteien und Bewegungen sowie zur Harmonisierung der Regelung bezüglich Steuerabzüge*“;

nach Einsichtnahme, insbesondere in Art. 13 Abs. 6 des Gesetzes Nr. 96/2012, welches dem Kollegium, das bei den regionalen Kontrollsektionen des Rechnungshofs eingerichtet ist, die

Überprüfung der gesetzlichen Ordnungsmäßigkeit der von den Parteien, Bewegungen, Listen und Kandidatengruppen getragenen Ausgaben für die Wahlkampagnen in den Gemeinden mit mehr als 30.000 Einwohnern zuschreibt;

nach Einsichtnahme in die Rundschreiben Nr. 1/Wahlen vom 7. Jänner 2025 und Nr. 16/Wahlen vom 29. April 2025 des Amtes für örtliche Körperschaften, Wahlen und Ordnungsbefugnisse der Autonomen Region Trentino- Südtirol, welche sich auf die Bestimmungen laut Art. 13 Abs. 6 des Gesetzes Nr. 96/2012 berufen;

nach Einsichtnahme in den Beschluss der Sektion der autonomen Körperschaften Nr. 24/SEZAUT/2013/INPR, welcher die *„Ersten Auslegungshinweise bezüglich der Anwendung von Art. 13 des Gesetzes vom 6. Juli 2012, Nr. 96, über die Kontrolle der Wahlwerbungsausgaben in den Gemeinden mit mehr als 15.000 Einwohnern genehmigt“*;

nach Einsichtnahme in den Beschluss der Sektion der autonomen Körperschaften Nr. 12/SEZAUT/2014/QMIG, welcher die Rechtsgrundsätze anführt, an welche sich die regionalen Kontrollsektionen gemäß Artt. 6 und 4 des Gesetzesdekrets Nr. 174/2012, umgewandelt durch Gesetz Nr. 213/2012 halten müssen;

nach Einsichtnahme in das Dekret des Präsidenten der Region Trentino-Südtirol vom 19. Dezember 2024, Nr. 21, betreffend die *„Ausschreibung der Wahl des Bürgermeisters und der Gemeinderäte in 157 Gemeinden der Provinz Trient und in 111 Gemeinden der Provinz Bozen sowie der Direktwahl der Stadtviertelräte in einer Gemeinde der Provinz Trient und in einer Gemeinde der Provinz Bozen“*, betreffend auch die Direktwahlen des Bürgermeisters und der Gemeinderäte von Bozen und Meran mit mehr als 30.000 Einwohnern, für Sonntag, den 4. Mai 2025, und einer eventuellen Stichwahl für Sonntag, den 18. Mai 2025;

nach Einsichtnahme in das Dekret Nr. 10/2025 der Präsidentin der regionalen Kontrollsektion der Region Trentino-Südtirol, mit Sitz in Bozen, für die Einrichtung des Kollegiums für die Kontrolle der Wahlkampfkosten;

nach Einsichtnahme in den Beschluss Nr. 47/2025/SCBOLZ/CSE zur Einsetzung des Kollegiums für die Kontrolle der Wahlkampfkosten;

nach Einsichtnahme in die vom Generalsekretär der Gemeinde Bozen am 18. und 21. Juli 2025 übermittelten Mitteilungen und Unterlagen, eingegangen am 21. und 22. Juli 2025 (Prot. Cdc Nr. 716/2025 und Nr. 739/2025);

nach Einsichtnahme in die weiteren Unterlagen, welche direkt an das Sekretariat der Sektion von den Listen *„Fratelli d'Italia Giorgia Meloni – Corrarati“*, *„European Greens Verdi · Grüne · Vërc“* und *„Team K“* übermittelt wurden;

nach Einsichtnahme in die, durch das Kollegium mit Datum vom 24. September 2025 genehmigten Ermittlungsschreiben;

nach Einsichtnahme in die ergänzenden Unterlagen, welche nach den Ermittlungsanträgen seitens des Kollegiums eingegangen sind;

nach Einsichtnahme in die Anordnung Nr. 1/2026 vom 8. Jänner 2026, mit welcher die Präsidentin das Kollegium für die Kontrolle der Wahlkampfspesen für die heutige, nichtöffentliche Sitzung, einberufen hat;

nach Überprüfung der gesamten vorliegenden Unterlagen und festgestellt, dass die zuständigen Kontrollen, als abgeschlossen betrachtet werden können;

ERKLÄRT

den Abschluss der Kontrolltätigkeit, die diesem Kollegium obliegt

BESCHLIESST

den Bericht, welcher diesem Beschluss beigefügt ist und dessen wesentlicher er Bestandteil ist, über die Überprüfung der Ausgaben für den Wahlkampf und die Finanzierungsquellen der 13 politischen Gruppierungen, welche an den Bürgermeisterwahlen sowie jenen für den Gemeinderat, teilgenommen haben, die am 4. Mai 2025 (und an der Stichwahl vom 18. Mai 2025) in der Gemeinde Bozen, stattgefunden haben, zu genehmigen;

VERFÜGT,

die Übermittlung einer Kopie des gegenständlichen Beschlusses, samt beigefügtem Bericht an den Gemeinderatspräsidenten von Bozen und zur Kenntnis, an das Regierungskommissariat für die Provinz Bozen, an die regionale Wahlaufsichtsbehörde beim Oberlandesgericht Trient, an das Amt für örtliche Körperschaften, Wahlen und Ordnungsbefugnisse (Abteilung II) der Autonomen Region Trentino-Alto Adige/Südtirol, an die Abteilung Örtliche Körperschaften der Autonomen Provinz Bozen sowie im Rahmen der Zuständigkeiten an die Staatsanwaltschaft der Republik angesiedelt beim Landesgericht Bozen, aufgrund der im Bericht dargelegten Umstände bezüglich eines möglichen Verstoßes gegen die Bestimmungen gemäß Art. 7 des Gesetzes Nr. 195/1974.

FORDERT

den Präsidenten des Gemeinderats von Bozen auf sich sowohl der Übermittlung des Berichts an die Listenvertreter als auch der Veröffentlichung auf der institutionellen Webseite der Körperschaft anzunehmen.

So beschlossen in Bozen, in nichtöffentlicher Sitzung, am 8. Jänner 2026.

Die Präsidentin - Stefania FUSARO

Das Mitglied - Alessandro PALLAORO

Das Mitglied - Maria Teresa WIEDENHOFER

Hinterlegt im Sekretariat.

DER AMTSLEITER

Aldo PAOLICELLI



CORTE DEI CONTI

KONTROLLSEKTION
FÜR DIE REGION TRENTINO/SÜDTIROL
SITZ BOZEN

**KOLLEGIUM FÜR DIE KONTROLLE DER AUSGABEN FÜR DEN
WAHLKAMPF**

**BERICHT ÜBER DIE AUSGABEN FÜR DEN WAHLKAMPF DER POLITISCHEN
GRUPPIERUNGEN, WELCHE AN DEN
WAHLEN DER GEMEINDE BOZEN
VOM 4. MAI 2025 UND AN DER STICHWAHL VOM 18. MAI 2025
TEILGENOMMEN HABEN**

genehmigt mit Beschluss Nr. 1/2026/SCBOLZ/CSE
(Art. 12 Abs. 3, Gesetz vom 10. Dezember 1993, Nr. 515, Art. 13 Abs. 6, Gesetz vom 6. Juli
2012, Nr. 96)



Unterstützende Tätigkeiten - Ausgaben Wahlkampfkosten

Funktionäre

Johanna Erardi

Isabella Fonzini

Ugo Magagna

Francesco Mazzella

Luca Niederstätter

Inhaltsverzeichnis

Vorwort		1
Allgemeiner Teil		
1.	Der rechtliche Rahmen	4
2.	Die Tragweite, der dem Kollegium übertragenen Kontrolle	5
3.	Die Betroffenen	6
4.	Inhalt der Rechnungslegung	7
5.	Der zeitliche Bezugsrahmen des Wahlkampfes	7
6.	Die maximale Höchstaussgabe und die Relevanz der Ausgaben für den Wahlkampf	8
7.	Die Überprüfung der Begleitunterlagen	9
8.	Typologie der Finanzierungsquellen	9
9.	Die Strafmaßnahmen	12
10.	Die Ermittlungstätigkeit des Kollegiums	13
11.	Die Empfehlungen des Kollegiums	14
Spezifischer Teil		
1.	SÜDTIROLER VOLKSPARTEI	17
2.	FRATELLI D'ITALIA GIORGIA MELONI - CORRARATI	18
3.	LEGA - CORRARATI SINDACO BÜRGERMEISTER	20
4.	OLTRE WEITER LA CIVICA X BOLZANO - CORRARATI SINDACO BÜRGERMEISTER - FARE MACHEN	22
5.	PARTITO POPOLARE EUROPEO FORZA ITALIA BERLUSCONI PRESIDENTE	23
6.	DEMOKRATISCHE PARTEI - PD - PARTITO DEMOCRATICO	25
7.	EUROPEAN GREENS VERDI · GRÜNE · VÈRC	28
8.	LISTA CIVICA-BÜRGERLISTE CON/MIT JURI ANDRIOLLO	30
9.	BOLZANO / BOZEN RESTART LISTA CIVICA BÜRGERLISTE	31
10.	TEAM K	32
11.	MOVIMENTO 5 STELLE	34
12.	RIFONDAZIONE PARTITO COMUNISTA SINISTRA EUROPEA PACE E DIRITTI	36
13.	LA CIVICA GENNACCARO - IO STO CON BOLZANO	37

Vorwort

Dieser Bericht wurde im Sinne von Art. 13 des Gesetzes vom 6. Juli 2012, Nr. 96, betreffend die Ergebnisse der Kontrollen der Abrechnungen der Ausgaben von Parteien, Bewegungen, Listen und Kandidatengruppen in der Wahlkampagne für die Gemeinderatswahlen von Bozen (Gemeinde mit einer Bevölkerung von Nr. 106.463 Einwohnern), abgehalten am 4. Mai 2025 (Stichwahl am 18. Mai 2025), abgefasst.

Die genannte Bestimmung hat, in der Tat, die Bestimmungen gemäß Art. 12 des Gesetzes Nr. 515 vom 10. Dezember 1993, bezüglich der Kontrollen der Ausgaben für den Wahlkampf der politischen Gruppierungen, die für die Wahlen in die Abgeordnetenversammlung und in den Senat der Republik vorgesehen sind, auf die Wahlen in Gemeinden mit mehr als 30.000 Einwohnern, ausgeweitet.

Die genannte gesetzliche Bestimmung hat eine spezifische Kontrolle - einem eigens dafür vorgesehenen Kollegium für die Ausgaben des Wahlkampfes anvertraut, angesiedelt bei den regionalen Kontrollsektionen des Rechnungshofs (in der Folge CSE bzw. KWK) - welches sich in der *„Überprüfung der Rechtmäßigkeit der getätigten Ausgaben und der Ordnungsmäßigkeit der zum Nachweis dieser Ausgaben vorgelegten Unterlagen“* (Art. 12 Abs. 3) des genannten Gesetzes, konkretisiert.

Die „Ratio“ dieser Kontrollen besteht darin *„(...) die Korrektheit und Fairness des Wahlkampfes sowie die Transparenz der zur Deckung der Ausgaben eingesetzten finanziellen Mittel zu gewährleisten“* (vgl. diesbezüglich die Beschlüsse der Sektion für die autonomen Körperschaften des Rechnungshofes Nr. 24/SEZAUT/2013/INPR und Nr. 12/SEZAUT/2014/QMIG).

Die einschlägige Rechtsvorschrift (Art. 12 Abs. 1, Gesetz Nr. 515/1993) sieht vor, dass die Rechnungslegung der Ausgaben für den Wahlkampf, welche von den politischen Gruppierungen getragen werden, dem Rechnungshof innerhalb von 45 Tagen nach Einsetzung des neuen Gemeinderats vorgelegt werden müssen und, dass die Überprüfung durch das zuständige Kollegium innerhalb von sechs Monaten, nach Einreichung der Abrechnungen beim Rechnungshof abgeschlossen wird, vorbehaltlich einer Verlängerung von weiteren drei Monaten, die durch einen begründeten Beschluss des KWK (Art. 12 Abs. 3 Gesetz Nr. 515/1993) vorgenommen wird.

Die Frist beginnt mit der letzten Abrechnung. Diesbezüglich hat die Sektion der autonomen Körperschaften am Rechnungshof festgelegt, dass *„der dies a quo bzw. der Tag des Beginns der ordentlichen Frist, welche für den Abschluss der Arbeiten des Kollegiums vorgesehen ist, als jener Tag zu verstehen ist, welcher sich auf das Datum, an dem auf der Grundlage der Auflistung der politischen*

Gruppierungen, die an der Wahlkampagne teilgenommen haben, und welche die Verpflichtung haben die, Abschlussrechnung der bestrittenen Spesen vorzulegen, bezogen ist, an dem die letzte Abrechnung, fristgerecht, bei der zuständigen regionalen Sektion eingeht“ (vgl. Beschlüsse Nr. 24/SEZAUT/2013/INPR und Nr. 12/SEZAUT/2014/QMIG).

Im Sinne der vorab genannten Regelung wurde dieses Kollegium (KWK) bei der regionalen Kontrollsektion Trentino-Alto Adige/Südtirol, Sitz in Bozen, am 24. Juli 2025 eingesetzt und hat in den nachfolgenden Sitzungen organisatorische Anweisungen für die Überprüfung der Unterlagen erteilt und die diesbezüglichen Ermittlungsaufgaben verfügt.

Tatsächlich, verfügt das KWK, zum Zweck der Durchführung letztgenannter Kontrollen, über direkte Ermittlungsbefugnisse gegenüber den betroffenen politischen Gruppierungen, Kraft derer - unter Einhaltung des Grundsatzes des Rechtlichen Gehörs - die Einholung von Informationen, Klarstellungen und Ergänzungen, vorgenommen wird.

Weiters hat sich das KWK an die Leitlinien gehalten, die von früheren Kollegien dieser Sektion erarbeitet wurden.

Insbesondere hat es, gemäß Art. 12 Abs. 1-bis, Gesetz Nr. 515/1993, als Bezugszeitraum für die Kontrolle den Zeitraum berücksichtigt, *„der sich vom Datum des Dekrets des Innenministers zur Einberufung der Wahlveranstaltungen (...) bis zum Tag vor der Durchführung der Konsultationen selbst erstreckt...“* weiters hat das Kollegium den konsolidierten Grundsatz angewendet, wonach *„Ausgaben, die zwar außerhalb der angegebenen zeitlichen Grenzen getätigt wurden, aber nachweislich und eindeutig mit den betreffenden Wahlen in Zusammenhang stehen, dennoch als zulässig anzusehen“* sind (vgl. Beschlüsse Nr. 14/2015/SCBOLZ/CSE, Nr. 9/2016/SCBOLZ/CSE und Nr. 2/2021/SCBOLZ/CSE).

Nach Abschluss der gesamten Ermittlungen besteht der gegenständliche Bericht, welcher Aufschluss über die durchgeführten Tätigkeiten und die Ergebnisse der Kontrolle liefert, aus zwei Teilen.

Im allgemeinen Teil werden, nach Darlegung des diesbezüglichen rechtlichen Rahmens, die Kriterien und die Auslegungsrichtlinien, die vom KWK bei der Durchführung seiner Überprüfungen angewandt wurden, erläutert.

Der spezifische Teil hingegen, beschreibt zusammenfassend für jede Liste, die an den Wahlen für den Bürgermeister und den Gemeinderat von Bozen teilgenommen hat, den Inhalt der vorgelegten Rechnungslegung sowie die abschließenden Bewertungen des KWK nach Durchführung der Überprüfungen der Wahlkampfausgaben und der angegebenen Finanzierungsquellen.

Allgemeiner Teil

1. Der rechtliche Rahmen

Bekanntlich sieht Artikel 49 der Verfassung vor, dass alle Staatsbürger das Recht haben, sich frei in Parteien zusammenzuschließen, um in demokratischer Form an der Ausrichtung der Staatspolitik mitzuwirken.

Die genannte Verfassungsbestimmung ist neutral in Bezug auf die Regelung der Finanzierung dieser besonderen Vereinigungen und die damit verbundene Regelung der Transparenz des Finanzwesens von Parteien und politischen Bewegungen, vorbehaltlich der inhärenten Grenze der Gewährleistung des Pluralismus. Es ist ebenfalls offensichtlich, dass jede gesetzliche Regelung zum sog. „*political fund raising*“ Ausdruck der zugrunde liegenden Sichtweise zur Rolle der politischen Vertretung in der jeweiligen Rechtsordnung ist (Beschluss CSE 14 POL 2013).

Die Entwicklung der entsprechenden Rechtsvorschriften hat zur vollständigen Abschaffung der öffentlichen Finanzierung von Parteien geführt (GD Nr. 149 vom 28. Dezember 2013, umgewandelt durch Gesetz Nr. 13 vom 21. Februar 2014).

Darüber hinaus wurden mit dem Gesetz Nr. 96 vom 6. Juli 2012 Vorschriften erlassen, die Transparenz und Kontrollen in Bezug auf Wahlkampfausgaben und Finanzierungsquellen in Gemeinden mit mehr als 30.000 Einwohnern gewährleisten sollen, wobei die Verpflichtung besteht, die diesbezüglichen Abrechnungen an den Rechnungshof zu übermitteln.

Der bereits erwähnte Art. 13 des Gesetzes Nr. 96/2012 hat nämlich Abrechnungspflichten und Ausgabenobergrenzen sei es für einzelne Kandidaten als auch für die politischen Parteien vorgesehen: einerseits durch die Einführung neuer und eigenständiger Bestimmungen und andererseits durch den Verweis auf die nationalen Vorschriften laut Gesetz Nr. 515/1993, wobei die bereits für die Parlamentswahlen in die Abgeordnetenversammlung und in den Senat der Republik geltenden Regeln auf die oben genannten Subjekte ausgedehnt wurden.

In diesem Zusammenhang hat die Sektion der autonomen Körperschaften des Rechnungshofs mit den genannten Beschlüssen Nr. 24/2013 und Nr. 12/2014 spezifische Auslegungs- und Anwendungsrichtlinien vorgelegt.

Soweit dies für den vorliegenden Bericht von Interesse ist, werden im Folgenden die Bestimmungen des Art. 13 des Gesetzes Nr. 96/2012 aufgeführt, die das KWK anzuwenden hat und die in den folgenden Abschnitten gesondert analysiert werden:

- Absatz 5, der sich auf die Festlegung der Ausgabenobergrenze für jede Partei, Bewegung oder Liste, die an den Wahlen teilnimmt, bezieht (1 Euro pro Wahlberechtigten);

- Absatz 6 Buchst. b), der auf Art. 11 des Gesetzes Nr. 515/1993 zur Ermittlung der zulässigen Ausgaben verweist;
- Absatz 6 Buchst. c), der auf Art. 12 des Gesetzes Nr. 515/1993 verweist, für die Fristen und Modalitäten der Vorlage der Abschlussrechnung (Art. 12 Abs. 1); für die Einrichtung, die Zuständigkeiten und die Dauer der Tätigkeit des KWK (Art. 12 Absätze 2 und 3, erster und zweiter Satz); für die Veröffentlichung des Berichts und die weitere Hinterlegung der Abrechnung durch die Parteien (Art. 12 Absätze 3-bis und 4);
- Absatz 6, Buchstabe f), der auf Art. 15 des Gesetzes Nr. 515/1993 verweist, für die vom KWK zu verhängenden Geldstrafen in Fällen von in den Abrechnungen nicht angegebenen Finanzierungsquellen (Absatz 15) und festgestellten Verstoß gegen die Ausgabenobergrenzen (Absatz 16), sowie für die Modalitäten ihrer Anwendung (Absatz 19);
- Absatz 7, bezüglich der vorgesehenen Geldstrafe bei Nichtvorlage der Abrechnungen durch die einzelnen Parteien.

2. Die Tragweite, der dem Kollegium übertragenen Kontrolle

Es ist anzumerken, dass die geltenden Rechtsvorschriften eine klare Trennung zwischen der Verpflichtung zur Rechnungslegung über die Ausgaben der politischen Gruppierung und derjenigen über die Ausgaben der einzelnen Kandidaten vornehmen und die entsprechenden Kontrollen zwei getrennten Organen übertragen.

Es sei darauf hingewiesen, dass während die gegenständliche Kontrolle der endgültigen Abrechnung der Ausgaben und der entsprechenden Finanzierungsquellen von Parteien, Bewegungen, Listen und Kandidatengruppen, die am Wahlkampf teilgenommen haben, von einem spezifischen Kollegium bei den regionalen Kontrollsektionen des Rechnungshofs (bestehend aus drei Richtern) durchgeführt wird, die Überprüfung der von den einzelnen Kandidaten vorgelegten Abrechnungen dem regionalen Wahlgarantiekollegium übertragen ist, das beim Oberlandesgericht der Hauptstadt der Region eingerichtet ist.

Es sei an die Rundschreiben Nr. 1/Wahlen vom 7. Jänner 2025 und Nr. 16/Wahlen vom 29. April 2025 des Amtes für örtliche Körperschaften, Wahlen und Ordnungsbefugnisse der Autonomen Region Trentino-Südtirol erinnert, welche sich auf die Bestimmungen laut Art. 13 Abs. 6 des Gesetzes Nr. 96/2012 berufen⁷.

⁷ Die Abteilung II (Örtliche Körperschaften, Vorsorge und Ordnungsbefugnisse) der Region Trentino-Südtirol hat allen an den Gemeindewahlen beteiligten Gemeinden mit Rundschreiben vom 29. April 2025 Hinweise zu den „Nach der Bekanntgabe der gewählten Kandidaten zu befolgenden Formalitäten und Verfahren“ gegeben. Dieses Rundschreiben macht unter Punkt 8 die Gemeinden mit mehr als 15.000 Einwohnern in der Provinz Bozen auf die „Anweisungen für die Einreichung von Kandidaturen für die Direktwahl des Bürgermeisters und für die Wahlen der Gemeinderäte“, ausgearbeitet

Bei der Überprüfung durch das KWK wird in erster Linie berücksichtigt, dass unter „Gesetzeskonformität“ der von den Listen getätigten Ausgaben „auf der Grundlage der in den Absätzen 1 und 2 des Art. 11 des Gesetzes Nr. 515 von 1993 genannten zulässigen Wahlkampfausgaben das Vorliegen eines direkten oder indirekten Zusammenhangs der Ausgabe mit den Wahlzwecken nach dem Grundsatz der Relevanz und Angemessenheit auch unter zeitlichen Gesichtspunkten“ (vgl. Beschluss der Sektion der autonomen Körperschaften des Rechnungshofs Nr. 24/SEZAUT/2013/INPR) zu verstehen ist.

Was hingegen die Finanzierungsquellen der Listen betrifft, so ist die Kontrolle des KWK in Anwendung der einschlägigen gesetzlichen Bestimmungen darauf ausgerichtet, die ordnungsgemäße Abrechnung der Herkunft und Höhe der von den Listen im Rahmen des betreffenden Wahlkampfs eingesetzten Finanzmittel zu überprüfen, da keine Form der öffentlichen Rückerstattung vorgesehen ist.

3. Die Betroffenen

Wie erinnert, müssen die Vertreter der an den Wahlen teilnehmenden Parteien, Bewegungen, Listen und Gruppen von Kandidaten dem KWK, innerhalb von 45 Tagen nach der Einsetzung des neuen Gemeinderats, die Rechnungslegung über die Ausgaben für den Wahlkampf und die entsprechenden Finanzierungsquellen vorlegen (Art. 12 Abs. 1 Gesetz Nr. 515/1993).

Das KWK hat, in Übereinstimmung mit der konsolidierten Rechtsprechung, zu diesem Thema einen weit gefassten Begriff von „Vertreter“ bestätigt und die Unterzeichnung der Rechnungslegung bzw. des Übermittlungsschreibens durch Personen, die in einem funktionalen Verhältnis zur Liste stehen, für gültig erachtet, da sie sich als „gesetzlicher Vertreter“ oder „Listenvertreter“ oder „Schatzmeister“ oder „Bevollmächtigter“ qualifiziert haben (vgl. hierzu *ex plurimis* KWK der regionalen Kontrollsektion für die Region Trentino-Südtirol, Beschlüsse Nr. 2/2021/SCBOLZ/CSE und Nr. 3/2021/SCBOLZ/CSE).

In Bezug auf die Frist (45 Tage) für die Einreichung der Rechnungslegung, hat das KWK, unter Berücksichtigung des ordnungsgerechten Charakters der Frist, deren Einhaltung auf der Grundlage des Datums der Übermittlung oder der direkten Hinterlegung der Rechnungslegung, überprüft.

von der Autonomen Region Trentino - Südtirol, Ausgabe 2025, im Abschnitt - Verpflichtungen zur Veröffentlichung und Abrechnung der Wahlkampfausgaben von Listen und Kandidaten - (Absatz 18.6 ff.) aufmerksam.

4. Der Inhalt der Rechnungslegung

Die Rechnungslegung enthält die für den Wahlkampf getätigten Ausgaben, die durch die beigefügten Buchhaltungsunterlagen zum Nachweis derselben und der damit verbundenen Finanzierungsquellen belegt werden müssen (Art. 12 des Gesetzes Nr. 515/1993).

Wenn die politische Gruppierung zwar an den Wahlen teilgenommen hat, jedoch keine Ausgaben getätigt und keine Finanzmittel erhalten hat, beispielsweise wenn die Ausgaben direkt von den einzelnen Kandidaten getragen und die Finanzmittel von diesen erhalten wurden, muss die Liste dies dennoch dem KWK offiziell mitteilen, um der Abrechnungspflicht gerecht zu werden (sog. „Negativerklärung“).

In Bezug auf die Finanzierungsquellen hat die Sektion der autonomen Körperschaften des Rechnungshofs darauf hingewiesen, dass *„die Kontrolle der Rechtmäßigkeit und Ordnungsmäßigkeit durch den Rechnungshof grundsätzlich das Ziel hat, die Kenntnis der im Wahlkampf verwendeten Finanzmittel zur Deckung der entsprechenden Ausgaben zu gewährleisten. Auf dieses Erfordernis der Transparenz wird besonderer Wert gelegt, da sie dazu dient, wirksame Formen der Bekämpfung des Phänomens der Korruption bei der Finanzierung von Parteien und politischen Bewegungen zu gewährleisten. In diesem Sinne kann sich die Kontrolle nicht auf die sog. internen Ressourcen aus den eigenen Mitteln der politischen Gruppierungen beschränken, sondern erstreckt sich vor allem auf externe Quellen, d. h. auf Finanzmittel, die von Dritten bereitgestellt werden“* (Beschluss Nr. 24/SEZAUT/2013/INPR).

5. Der zeitliche Bezugsrahmen der Wahlkampagne

In Bezug auf den Bezugszeitraum der Wahlkampagne (in dem die getätigten Ausgaben als mit der Wahl zusammenhängend betrachtet werden können), in Ermangelung einer spezifischen Regelung für die Gemeindewahlen und weil Art. 13 des Gesetzes Nr. 96/2012 keinen Verweis auf die Definition gemäß Art. 12 Abs. 1-bis des Gesetzes Nr. 515/1993⁸ enthält, hat das berichtende KWK, in Übereinstimmung mit dem Zeitraum zwischen dem Datum der Einberufung der Wahlveranstaltungen (19. Dezember 2024) und dem Tag vor der Durchführung der Wahlen (3. Mai 2025), verlängerbar bis zum Tag vor der Durchführung der Stichwahl (17. Mai 2025) berücksichtigt.

Weiters wurden, in Anlehnung an die vorherrschende Rechtsprechung, einzelne Ausgaben, die auch außerhalb dieses Zeitraums getätigt wurden, für zulässig angesehen, sofern sie eindeutig

⁸ Wonach sich *„der Zeitraum der Wahlkampagne vom Zeitraum zwischen dem Datum der Ausschreibung der Wahl und dem Tag vor der Durchführung der Wahlen erstreckt“*.

auf die Wahlen zurückzuführen sind (siehe hierzu den Beschluss der Kontrollsektion Bozen Nr. 2/2021/SCBOLZ/CSE).

6. Die maximale Höchstaussgabe und die Relevanz der Ausgaben für den Wahlkampf

Art. 13 Abs. 5 des Gesetzes Nr. 96/2012 hat eine Ausgabenobergrenze festgesetzt, um zu verhindern, dass der Wahlkampf durch potenziell verzerrende Auswirkungen einer übermäßigen Ungleichheit der wirtschaftlichen Ressourcen zwischen den Bewerbern beeinträchtigt wird. Gegenständliches Höchstausmaß, dessen Überschreitung eine Geldstrafe nach sich zieht, ist vom Gesetz in Höhe von einem Euro für jeden in den Wählerverzeichnissen der Gemeinde eingetragenen Bürger festgelegt.

Insbesondere, gemäß Mitteilung des Generalsekretärs der Gemeinde Bozen vom 21. Juli 2025 (Prot. Cdc Nr. 739 vom 22. Juli 2025) waren in den Wählerlisten insgesamt 81.752 Wahlberechtigte eingetragen. Daher beträgt die Ausgabenobergrenze 81.752,00 Euro (d. h. 1 Euro für jeden Wahlberechtigten/jede Wahlberechtigte).

Bei den gegenständlichen Wahlen hat keine politische Gruppierung der von der Kontrolle betroffenen Gemeinde die genannte Höchstgrenze überschritten.

Was die objektive Relevanz der Wahlkampfspesen anbelangt, so legt das Gesetz selbst die zugelassenen Kategorien von Ausgaben fest.

Tatsächlich listet Art. 11 Abs. 1 des Gesetzes Nr. 515/1993 folgende Ausgabentypologien betreffend die Wahlkampagne auf: „

8 Die Herstellung, den Ankauf oder die Anmietung von Materialien und Mitteln für die Wahlkampagne;

9 die Verteilung und Verbreitung der Materialien und Mittel laut Buchst. a), einschließlich der Werbeschaltungen in den Medien, im privaten Radio und Fernsehen, Kino und Theater;

10 die Organisation von Werbeveranstaltungen an öffentlichen oder der Öffentlichkeit zugänglichen Orten, auch sozialer, kultureller und sportlicher Natur;

11 den Druck, die Verteilung und Sammlung der Vordrucke, Beglaubigung der Unterschriften, Erledigung jeder anderen vom Gesetz für die Vorlage der Wählerlisten erfordernden Tätigkeit;

12 das eingesetzte Personal und jede andere, mit der Wahlkampagne zusammenhängende Leistung oder jeder diesbezüglicher Dienst“.

Der zweite Absatz des vorhin genannten Art. 11 sieht dann Folgendes vor: „Die Ausgaben betreffend die Räumlichkeiten für die Wahlsitze, jene für Reisekosten und Unterkunft, Telefongebühren und Postspesen sowie die Passivlasten/Verbindlichkeiten werden pauschal berechnet, und zwar in Höhe eines fixen Prozentsatzes von 30 Prozent der Gesamtsumme der zugelassenen und dokumentierten

Ausgaben“. Für die vorab genannten Ausgaben besteht keine Notwendigkeit Belege vorzulegen, in Anbetracht ihrer pauschalen Natur.

7. Die Überprüfung der Begleitunterlagen

Die an das Kollegium übermittelten Unterlagen erwiesen sich ursprünglich häufig als unvollständig.

Daher wurden, im Rahmen der Ermittlungen, Ergänzungen hinsichtlich der Ausgabenbelege und Finanzierungsquellen angefordert. Als Beispiel für die häufigsten Mängel, sind folgende anzuführen: Ausgabenbelege, die keinen eindeutigen Bezug zu den Wahlausgaben der politischen Gruppierungen haben; das Fehlen der erforderlichen Quittungen, welche an Dritte für Einnahmen aus Spenden ausgestellt wurden; im Speziellen handelt es sich dabei um die verpflichtenden gemeinsamen Erklärungen (welche an das Präsidium der Abgeordnetenkommission zu übermitteln sind) zu Spenden in Höhe von mehr als 3.000,00 Euro; die notwendigen Beschlüsse des zuständigen Gesellschaftsorgans zum Nachweis der Genehmigungen zur Finanzierung durch die Gesellschaft und der entsprechenden Eintragung in die Bilanz. Darüber hinaus wurden häufig die Bestätigungen (datiert und unterzeichnet) betreffend die Übereinstimmung mit den Originalen, der gesamten, in Kopie übermittelten Unterlagen nicht sofort beigelegt. Weitere kritische Punkte betreffen die Nichtübermittlung der Rechnungen in digitaler Form (heruntergeladenes PDF-Dokument vom dafür vorgesehenen Dienst der Agentur für Einnahmen); die korrekte Ausstellung der Rechnungen, die Nichtübermittlung der Unterlagen der durchgeführten Zahlungen (Kassenbons, Zahlungsbelege) oder die Bestätigungen hinsichtlich der Überweisung der Steuerrückbehalte (wo vorgesehen).

Weiters wurden Klarstellungen hinsichtlich der Zuordnung und Relevanz der von der Liste abgerechneten Ausgaben für die Gemeindewahlen der Gemeinde in Bezug auf Ankäufe, welche den Anschein erweckt hatten, sich auf einzelne Kandidaten zu beziehen (Ausgaben, welche gemäß Artt. 14 und 17, G Nr. 515/1993, der regionalen Wahlaufsichtsbehörde, angesiedelt beim zuständigen Oberlandesgericht, gemeldet werden müssen) sowie in Bezug auf die Verwendung verschiedener Bankkontokorrente, welche auf verschiedene Subjekte lauteten, formuliert.

8. Die Typologie der Finanzierungsquellen

Bezüglich der Finanzierungsquellen haben sich die Überprüfungen nicht nur auf Eigenressourcen der politischen Gruppierungen (interne Quellen), sondern vorwiegend auf

Finanzierungen bezogen, welche durch Dritte erfolgt sind, seien es natürliche wie juristische Subjekte (externe Quellen).

Bezüglich der internen Quellen, gemäß der Rechtsprechung des Kassationsgerichtshofs (vgl. Urteil Nr. 1352/1999), wurde es als ausreichend erachtet, den Nachweis der Deckung zu erbringen; die explizite Bescheinigung hinsichtlich der Inanspruchnahme einer Finanzierung aus „*eigenen Mitteln*“ (folglich aus Mitteln, die aus dem Parteibudget stammen). Die Verantwortung für diese Bescheinigung übernimmt der Beauftragte der politischen Gruppierung.

Bezüglich der externen Finanzierungen werden folgende Rechtsvorschriften hervorgehoben:

- Art. 7 des Gesetzes Nr. 195/1974 i.g.F.⁹, welcher im Absatz 1, das Verbot von Finanzierungen und Zuwendungen, in jeglicher Form, seitens Organe der Öffentlichen Verwaltung, der Öffentlichen Körperschaften, der Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung von mehr als 20 Prozent oder einer Beteiligung, die dem öffentlichen Subjekt in jedem Fall die Kontrolle sichert (und Gesellschaften die von diesem kontrolliert werden), Sozialgenossenschaften und Konsortien gemäß Gesetz vom 8. November 1991, Nr. 381, vorsieht. Dieselbe Norm verfügt im Absatz 2, dass (ohne Beitragsbeschränkungen) ähnliche Finanzierungen oder Beiträge von anderen, als den in Absatz 1 genannten Gesellschaften, vom zuständigen Gesellschaftsorgan beschlossen und ordnungsgemäß in die Bilanz eingetragen werden müssen. Schließlich legt der dritte Absatz des genannten Artikels 7 spezifische strafrechtliche Konsequenzen und Sanktionen fest¹⁰. Die genannten gesetzlichen Bestimmungen zielen darauf ab, zu verhindern, dass für soziale Zwecke bestimmte Mittel politische Tätigkeiten finanzieren, um die Integrität und ordnungsgemäße Verwaltung der Ressourcen zu garantieren;
- Art. 49 des GvD vom 21. November 2007, Nr. 231, in geltender Fassung, welcher Einschränkungen für Bargeldtransfers und Inhaberschuldverschreibungen vorsieht;

⁹ Der Art. 7 Abs. 1 des Gesetzes Nr. 195/1974, wie in der zuletzt durch Art. 1 Abs. 19 des Gesetzes vom 9. Januar 2019, Nr. 3, in geänderter Fassung verfügt „Finanzierungen oder Beiträge jeglicher Art und Form durch Organe der öffentlichen Verwaltung, öffentliche Einrichtungen, Gesellschaften mit einer öffentlichen Beteiligung von mehr als 20 Prozent oder von letzteren kontrollierten Gesellschaften, unbeschadet ihres privatrechtlichen Charakters sowie durch Sozialgenossenschaften und Konsortien laut Gesetz vom 8. November 1991, Nr. 381, zugunsten von Parteien oder deren politischen und organisatorischen Untergliederungen und Fraktionen und von Parlamentsfraktionen, sind verboten. Das im vorstehenden Absatz genannte Verbot gilt auch für Gesellschaften mit einer öffentlichen Beteiligung von 20 Prozent oder weniger sowie für von letzteren kontrollierten Gesellschaften, sofern diese Beteiligung der öffentlichen Einrichtung die Kontrolle über das Unternehmen sichert“.

¹⁰ Im Sinne der angeführten Bestimmung „Wer unter Verstoß gegen die in den vorhergehenden Absätzen vorgesehenen Verbote Beiträge leistet oder erhält, d. h. im Falle der in Absatz 2 genannten Gesellschaften, ohne dass ein Beschluss des Gesellschaftsorgans vorliegt oder ohne dass der Beitrag oder die Finanzierung ordnungsgemäß in der Bilanz der Gesellschaft ausgewiesen ist, wird allein dafür mit einer Freiheitsstrafe von 6 Monaten bis zu 4 Jahren und mit einer Geldstrafe bis zum Dreifachen der unter Verstoß gegen dieses Gesetz gezahlten Beträge bestraft“.

- Art. 4 Abs. 3 des Gesetzes Nr. 659/1981 i.g.F., welcher die Verpflichtung einer gemeinsamen Erklärung des Subjekts, welches auszahlt und des Subjekts, welches Finanzierungen oder Beiträge in jeglicher Form erhält, welche höher als 3.000 Euro im Jahr sind (zugunsten von Parteien, ihren politisch-organisatorischen Gliederungen, Parlamentsgruppierungen, Mitgliedern des nationalen Parlaments, italienischen Mitgliedern des Europäischen Parlaments, Regionalrats, Landes- und Gemeinderatsmitglieder sowie Kandidaten für die genannten Ämter, interne Gruppierungen der politischen Parteien sowie zugunsten von denjenigen, welche auf nationaler, regionaler, Landes- und Gemeindeebene in politischen Parteien, Ämter als Vorsitzende, Sekretäre sowie politischer und administrativer Leitung bekleiden); genannte Finanzierungen oder Beiträge oder Dienstleistungen können, was die Wahlkampagne anbelangt, auch mittels Eigenerklärung der Kandidaten erklärt werden;
- Art. 1 des Gesetzes Nr. 3/2019, welcher im Absatz 11 vorsieht, dass Spenden an politische Parteien oder Bewegungen gemäß Art. 18 des GD Nr. 149/2013 oder an Listen und Bürgermeisterkandidaten bei Gemeindewahlen in Gemeinden mit mehr als 15.000 Einwohnern, Beiträge, Leistungen oder andere Formen der Unterstützung, deren Gesamtbetrag im Jahr mehr als 500,00 Euro pro auszahrendes Subjekt übersteigt, die Zustimmung zur Veröffentlichung der Daten erfordern; Beiträge, Leistungen und andere Formen der Unterstützung seitens derjenigen welche sich gegen diese Form der Veröffentlichung ausgesprochen haben, sind verboten und verpflichtet dazu, innerhalb der in der Rechtsnorm angegebenen Fristen die entsprechenden Anmerkungen in ein spezielles Register, die Eintragung in die Rechnungslegung gemäß Art. 8 des Gesetzes Nr. 2/1997 und die Veröffentlichung für fünf Jahre auf der Webseite der Partei oder Bewegung, Liste oder des Kandidaten vorzunehmen (ausgenommen von der Anwendung der Bestimmungen des gegenständlichen Absatzes sind die Aktivitäten nicht wirtschaftlicher, professioneller Natur oder eigenständiger Arbeit zur freiwilligen Unterstützung der Organisation und der Initiativen der Partei oder der politischen Bewegung, unbeschadet der Verpflichtung, für alle Zuwendungen eine Quittung auszustellen, deren Original aufzubewahren ist, zum Zweck der Berechnung des Gesamtbetrags der von der Partei oder von der politischen Bewegung eingenommenen Beiträge);
- Art. 1 des Gesetzes Nr. 3/2019, welcher im Absatz 12 das Verbot an Beiträgen an Parteien, politischen Bewegungen und an Listen bei Gemeindewahlen in Gemeinden mit mehr als 15.000 Einwohnern von ausländischen Regierungen oder öffentlichen Einrichtungen, von juristischen Personen, welche ihren Sitz im Ausland haben, in Italien nicht steuerpflichtig

sind, sowie von natürlichen Personen, die nicht in den Wählerverzeichnissen eingetragen sind oder denen das Wahlrecht entzogen wurde, vorsieht.

9. Die Strafmaßnahmen

Die kombinierte Bestimmung von Absatz 7 des Art. 13 des Gesetzes Nr. 96/2012 und der Absätze 15 und 16 des Art. 15 des Gesetzes Nr. 515/1993 identifiziert drei verschiedene Fälle von Ordnungswidrigkeiten, die direkt vom KWK geahndet werden können:

- a) von 50.000,00 Euro bis 500.000,00 Euro bei Nichtvorlage der Rechnungslegungen durch die politischen Gruppierungen für Gemeinden mit mehr als 30.000 Einwohnern (Art. 13, Absatz 7 des Gesetzes Nr. 96/2012, abgeändert durch das GD Nr. 91/2014, umgewandelt in das Gesetz Nr. 116/2014);
- b) von zehn Millionen Lire (entspricht 5.164,57 Euro) bis zu hundert Millionen Lire (entspricht 51.645,69 Euro), wenn in den Rechnungslegungen keine Angaben zu den Finanzierungsquellen gemacht werden (Art. 15, Absatz 15, des Gesetzes Nr. 515/1993, auf das in Art. 13, Absatz 6, Buchstabe f) des Gesetzes Nr. 96/2012 Bezug genommen wird);
- c) im Falle einer festgestellten Überschreitung der Ausgabenobergrenze in Höhe von mindestens der Hälfte und höchstens dem Dreifachen des Betrags, der die in Art. 15 Abs. 5 des Gesetzes Nr. 515/1993 vorgesehene Grenze überschreitet (Art. 15, Absatz 16, des Gesetzes Nr. 515/1993, auf das in Art. 13, Absatz 6, Buchst. f) des Gesetzes Nr. 96/2012 Bezug genommen wird).

In jedem Fall verweist Art. 15 Abs. 19 des Gesetzes Nr. 515/1993 in Bezug auf die Anwendung der Sanktionsvorschriften auf die allgemeinen Bestimmungen der Abschnitte I und II von Kapitel I des Gesetzes Nr. 689 vom 24. November 1981, daher finden die Garantien des Verwaltungsstrafverfahrens Anwendung.

Schließlich sei daran erinnert, dass der Beschluss Nr. 24/2013 der Sektion für die autonomen Körperschaften präzisiert hat, dass nach Ablauf der Frist für die Einreichung der Rechnungslegung das KWK *„durch entsprechende Ermittlungstätigkeit feststellt, ob die Nichtübermittlung der Rechnungslegung auf einer einfachen Verzögerung oder auf einer sanktionierbaren Unterlassung aufgrund der Nichtbefolgung einer formellen Beanstandung beruht“*, und damit den Rechtsgrundsatz formuliert, den dieses Kollegium teilt, wonach eine sanktionierbare Unterlassung erst dann vorliegt, wenn eine formelle Mahnung erfolglos geblieben ist.

In Anwendung desselben Grundsatzes – angesichts des nicht immer klaren und eindeutigen normativen Inhalts der Rechtsvorschriften – hat dieses Kollegium beschlossen, Anträge auf

Berichtigungen, Korrekturen oder Ergänzungen der vorgelegten Rechnungslegungen aufgrund von sachlichen Fehlern oder Unvollständigkeiten zuzulassen, auch in Bezug auf die Angabe der Finanzierungsquellen.

Das KWK hat nach Abschluss seiner Kontrolltätigkeit keine möglichen Tatbestände festgestellt.

10. Die Ermittlungstätigkeit durch das Kollegium

Das KWK hat, wie bereits erwähnt, am 24. Juli 2025 seine Arbeit aufgenommen (Beschluss Nr. 47/2025/SCBOLZ/CSE).

Nach der vorläufigen Prüfung der Ordnungsmäßigkeit hat das Kollegium zunächst festgestellt, dass alle dreizehn Listen, die an den Wahlen in der Gemeinde Bozen teilgenommen haben („Südtiroler Volkspartei“; „Fratelli d'Italia Giorgia Meloni - Corrarati“; „Lega - Corrarati Sindaco Bürgermeister“; „Oltre Weiter La Civica x Bolzano - Corrarati Sindaco Bürgermeister - Fare Machen“; „Partito Popolare Europeo Forza Italia Berlusconi Presidente“; „Demokratische Partei - PD - Partito Democratico“; „European Greens Verdi · Grüne · Vërc“; „Lista Civica-Bürgerliste con/mit Juri Andriollo“; „Bolzano / Bozen Restart Lista Civica Bürgerliste“; „Team K“; „Movimento 5 Stelle“; „Rifondazione Partito Comunista Sinistra Europea Pace e Diritti“; „La Civica Gennaccaro - Io sto con Bolzano“) ihrer Rechnungslegungspflicht gemäß Art. 13, Absatz 6, Buchst. c) des Gesetzes Nr. 96/2012 (der sich auf Art. 12, Absatz 1 des Gesetzes Nr. 515 von 1993 bezieht) innerhalb von 45 Tagen nach Einsetzung des Gemeinderats, welche am 5. Juni 2025 stattgefunden hat, erfüllt hätten.

Darüber hinaus wurde, für alle politischen Gruppierungen die Einhaltung der in Art. 13 Abs. 5 des Gesetzes Nr. 96/2012 vorgesehenen Ausgabenobergrenze, festgestellt.

Die weitere Überprüfung, die vom KWK im Zuge des rechtlichen Gehörs der Listen durchgeführt wurde, betraf insbesondere folgende Aspekte: Die Einhaltung der Verpflichtung zur Deckung der Ausgaben durch ausreichende Finanzierungsquellen, die Übereinstimmung der Ausgaben mit den gesetzlich zulässigen Arten, die Zuordnung der Ausgaben zum Wahlkampfzeitraum, der funktionale Zusammenhang der Ausgaben der Listen mit dem Wahlkampf selbst, der Nachweis der Ausgaben durch geeignete unterstützende Unterlagen und die ausdrückliche Angabe der Finanzierungsquellen.

Es wurden Ermittlungsanträge formuliert und alle Listen haben daraufhin die entsprechenden ergänzenden Unterlagen und erforderlichen Erläuterungen übermittelt. Das KWK stellte insgesamt eine im Wesentlichen ordnungsgemäße Rechnungslegung der politischen Gruppierungen fest, stellte jedoch gleichzeitig einige formale Verstöße fest, die im spezifischen Teil dieses Berichts hervorgehoben werden.

11. Die Empfehlungen des Kollegiums

Unter Verweis auf den spezifischen Teil dieses Berichts, in dem die Ergebnisse der Kontrollen über die Rechnungslegungen der einzelnen Listen detailliert aufgeführt sind, gibt das Kollegium die folgenden allgemeinen Empfehlungen für die Zukunft ab:

- Die Rechnungslegungen müssen immer die Bezeichnung und ausführliche Unterschrift der einreichenden Person enthalten sowie im Anhang das Ausweisdokument des Unterzeichners der Rechnungslegung;
- alle Unterlagen zu den Ausgaben und Finanzierungsquellen müssen gleichzeitig und vollständig übermittelt werden;
- die genannten gesetzlichen Verbote müssen strikt eingehalten werden, darunter auch jene gemäß Art. 7 Abs. 1 des Gesetzes Nr. 195/1974¹¹;
- in steuerlicher Hinsicht, falls abgerechnet, müssen etwaige Bescheinigungen über die Zahlung an die Finanzbehörde der Steuerrückbehalte für Dritte übermittelt werden;
- es muss die Pflicht zur Ausstellung einer Quittung bei Einnahmen aus Spenden gemäß Art. 1 Abs. 11 des Gesetzes Nr. 3/2019 eingehalten werden (vgl. Beschluss dieser Sektion Nr. 2/2021/SCBOLZ/CSE);
- die Zahlungen der von den Parteien, Bewegungen und Listen getragenen Kosten sowie die Einnahmen aus den entsprechenden Finanzierungsquellen „... sollten über ein eigens dafür vorgesehenes Bankkonto abgewickelt werden“, ein Aspekt, auf den das Kollegium für die Kontrolle der Wahlkampfausgaben bei der Kontrollsektion Bozen des Rechnungshofs hingewiesen hatte (*ex plurimis*, Beschluss Nr. 2/2021/SCBOLZ/CSE mit besonderem Bezug auf die Gemeinde Bozen). In diesem Zusammenhang sei daran erinnert, dass die Agentur der Einnahmen Bozen dem KWK (im Rahmen der Ermittlungstätigkeit bei früheren Kontrollen und in Bezug auf die konkreten Modalitäten der Vergabe von Steuernummern an Parteien, Listen und Bewegungen) mitgeteilt hatte, dass „(...) der Zuteilung von

¹¹ In Bezug auf Finanzierungen durch Gesellschaften sieht die angeführte Bestimmung vor, dass „jeder, der unter Verstoß gegen die in den vorstehenden Absätzen vorgesehenen Verbote Beiträge leistet oder erhält, oder, im Falle der im zweiten Absatz genannten Gesellschaften, ohne dass ein Beschluss des Gesellschaftsorgans vorliegt oder ohne dass der Beitrag oder die Finanzierung ordnungsgemäß in der Bilanz der Gesellschaft selbst ausgewiesen ist, allein dafür mit einer Freiheitsstrafe von 6 Monaten bis zu 4 Jahren und einer Geldstrafe bis zum Dreifachen der unter Verstoß gegen dieses Gesetz gezahlten Beträge bestraft wird“. Weiters sind „Finanzierungen oder Beiträge in jeglicher Form und auf jegliche Weise durch Organe der öffentlichen Verwaltung, öffentliche Einrichtungen, Gesellschaften mit einer öffentlichen Beteiligung von mehr als 20 Prozent oder von diesen kontrollierten Gesellschaften, unbeschadet ihres privatrechtlichen Charakters, sowie durch soziale Genossenschaften und Konsortien laut Gesetz Nr. 381 vom 8. November 1991, zugunsten von Parteien oder deren politischen und organisatorischen Gliederungen und parlamentarischen Fraktionen, verboten. Das im vorstehenden Satz genannte Verbot gilt auch für Gesellschaften mit einer Beteiligung des öffentlichen Sektors von 20 Prozent oder weniger sowie für von letzteren kontrollierten Gesellschaften, sofern diese Beteiligung der öffentlichen Einrichtung die Kontrolle über das Unternehmen sichert“.

Steuernummern an die Promotorenkomitees von Bürgerlisten (meist als nicht anerkannte Vereinigungen, die durch eine Vereinbarung zwischen den Mitgliedern gegründet werden können) nichts im Wege steht...“ (Schreiben des Landesdirektors von Bozen vom 14. September 2015);

- alle Rechnungen und Ausgabenbelege (die im Rahmen dieser Kontrolle der Wahlkampfausgaben vorzulegen sind) müssen den Namen der Partei, der Liste oder der Bewegung sowie die entsprechenden Steueridentifikationsnummern enthalten;
- weiters müssen dem KWK auch (im Anhang zur Rechnungslegung), die Kopie der Banküberweisungen der im Zusammenhang mit den abgerechneten Ausgaben getätigten Zahlungen sowie die Bankunterlagen zum Nachweis der Gutschriften der entsprechenden Finanzierungsquellen übermittelt werden;
- die buchhalterischen Unterlagen, betreffend die in der Rechnungslegung enthaltenen Ausgaben (Rechnungen oder Steuerbelege) im Original oder als originalgetreue Kopien beigelegt und übermittelt werden müssen. Was die etwaige Beglaubigung des Originals angeht, sei an die Ausrichtung der Kontrollsektion Bozen des Rechnungshofs erinnert (Beschluss Nr. 2/2021/SCBOLZ/CSE), gemäß der vorschriftsmäßigen Formel *“originalgetreue Kopie”*, zu verwenden ist;
- alle politischen Gruppierungen müssen getrennte Vorlagen für die Rechnungslegung für die von den Listen bestrittenen Ausgaben (mit Angabe der entsprechenden Finanzierungsquellen), bzw. für die von den einzelnen Kandidaten getragenen Ausgaben verwenden. Dies zur Gewährleistung einer größeren Transparenz bezüglich der dort enthaltenen Informationen und um es dem Kollegium für die Kontrolle (das bei der regionalen Kontrollsektion des Rechnungshofs errichtet wurde) und der regionalen Wahlaufsichtsbehörde beim Oberlandesgericht zu ermöglichen, die Kontrollen in ihrer Zuständigkeit auf der Grundlage einer klaren und detaillierten Dokumentation durchführen zu können.

Spezifischer Teil

1. SÜDTIROLER VOLKSPARTEI

Die gegenständliche Liste hat an den Wahlen zum Bürgermeister und Gemeinderat der Stadt Bozen teilgenommen, welche am 4. Mai 2025 und in der anschließenden Stichwahl, vom 18. Mai 2025, stattgefunden haben.

Die Rechnungslegung der vorab genannten Liste wurde mit Schreiben vom Generalsekretär der Gemeinde, vom 18. Juli 2025 (Prot. Cdc Nr. 716 vom 21. Juli 2025), innerhalb der vom Gesetz vom 10. Dezember 1993, Nr. 515, gemäß Art. 12 Abs. 1 vorgesehenen Frist, übermittelt. Nach den Ermittlungstätigkeiten des Kollegiums (KWK), hat die Liste die notwendigen Ergänzungen zur Rechnungslegung vorgenommen, die ausstehenden Unterlagen, einschließlich der diesbezüglichen gemeinsamen Erklärungen zu den erhaltenen Spenden übermittelt sowie aufgetretene buchhalterischer Unstimmigkeiten geklärt.

Weiters waren, immer auf Nachfrage seitens des KWK, zwei Rechnungen (Nr. 414 und Nr. 118 vom 28. April 2025) Gegenstand von Vertiefungen, welche den Anschein erweckten, sich auf Ankäufe für einen einzelnen Kandidaten und für den Bürgermeisterkandidaten (Ausgaben, die gemäß Art. 13 des G Nr. 515/1993 der regionalen Wahlaufsichtsbehörde beim zuständigen Oberlandesgericht gemeldet werden müssen) zu beziehen. Diesbezüglich wurden umfassende Erläuterungen abgegeben.

Mit Schreiben vom 4. Oktober 2025 (Prot. Cdc Nr. 1269 vom 6. Oktober 2025) hat der Listenvertreter aufgezeigt, dass alle Kosten von der Liste bestrittenen wurden, es wurde die Relevanz derselben für die Wahlkampagne der Liste bestätigt.

Was die Verpflichtung zur Angabe der Finanzierungsquellen in der Rechnungslegung anbelangt (für insgesamt 29.675,28 Euro) geht aus den vorgelegten Unterlagen hervor, dass die Liste auf Spenden in Höhe von 24.006,00 Euro zurückgegriffen hat sowie auf eigene Verfügbarkeiten der Partei, in Höhe von 5.669,28 Euro.

Diese Einnahmen decken die abgerechneten Ausgaben, welche sich auf denselben Betrag belaufen, vollständig.

In der Tat belaufen sich die von der Liste abgerechneten Ausgaben auf 29.675,28 Euro.

Auf Grund der vorgelegten Unterlagen, ist das KWK, nach Abschluss der Ermittlungstätigkeit, der Auffassung, dass die Liste der Pflicht zur Rechnungslegung gemäß Art. 12 Abs. 1 des G Nr. 515/1993, auf den Art. 13 Abs. 6, Buchst. c) des G Nr. 96/2012 verweist, nachgekommen ist.

Weiters fallen alle erklärten Ausgaben unter die Ausgabentypologie gemäß Art. 11 des genannten G. Nr. 515/1993 und überschreiten nicht, das im Art. 13 Abs. 5 des G Nr. 96/2012 vorgesehene Höchstausmaß.

2. FRATELLI D'ITALIA GIORGIA MELONI - CORRARATI

Die gegenständliche Liste hat an den Wahlen zum Bürgermeister und Gemeinderat der Stadt Bozen teilgenommen, welche am 4. Mai 2025 und in der anschließenden Stichwahl, vom 18. Mai 2025, stattgefunden haben.

Die Rechnungslegung der vorab genannten Liste wurde mit Schreiben vom Verwaltungssekretär und gesetzlichen Vertreter der FDI, am 10. Juni 2025 (Prot. Cdc Nr. 563 vom 11. Juni 2025), innerhalb der vom Gesetz vom 10. Dezember 1993, Nr. 515, gemäß Art. 12 Abs. 1 vorgesehenen Frist, übermittelt.

Nach Ermittlungstätigkeit des KWK hat die Liste die ausstehenden Unterlagen übermittelt. Insbesondere hat das Kollegium bezüglich einiger Rechnungen weiterführende Angaben betreffend die Relevanz für die Wahlkampagne der Liste für die Gemeindewahlen von Bozen eingefordert, mit besonderem Augenmerk hinsichtlich der Rechnung Nr. 0773/2025 vom 28. April 2025, aus deren Beschreibung sich die Ausgaben auf den Ankauf für einzelne Kandidaten (Ausgaben, die gemäß Art. 13 des G Nr. 515/1993 dem regionalen Wahlaufsichtskollegium beim zuständigen Oberlandesgericht gemeldet werden müssen) zu beziehen schienen.

Mit Schreiben vom 2. und 3. Oktober 2025 (Prot. Cdc Nr. 1264 und Nr. 1268) seitens des Verwaltungssekretärs und gesetzlichem Vertreter der wirtschaftlichen und finanziellen Autonomie der Partei Fratelli d'Italia in der Provinz Bozen wurden die geforderten Begründungen geliefert.

Was die Klarstellungen bezüglich der Rechnung Nr. 0773/2025 vom 28. April 2025 anbelangt, so begründete die Liste letztlich die Ausgabe als grundlegenden und physiologischen Bestandteil einer jeden demokratischen politischen Kampagne, um *„die Sichtbarkeit der Liste voranzutreiben und den graphischen und symbolischen Wiedererkennungseffekt mittels einer kohärenten und koordinierten Kommunikation zu verstärken“*.

Was die Verpflichtung zur Angabe der Finanzierungsquellen in der Rechnungslegung anbelangt (für insgesamt 29.525,61 Euro) geht aus den vorgelegten Unterlagen hervor, dass die Liste auf Spenden in Höhe von 20.000,00 Euro zurückgegriffen hat sowie auf eigene Verfügbarkeiten der Partei, in Höhe von 9.525,61 Euro, Einnahmen, welche die abgerechneten Ausgaben vollständig decken.

Insgesamt beläuft sich die von der Liste abgerechnete Gesamtsumme der Ausgaben auf eben denselben Betrag von 29.525,61 Euro.

Auf Grund der vorgelegten Unterlagen, ist das KWK, nach Abschluss der Ermittlungstätigkeit, der Auffassung, dass die Liste der Pflicht zur Rechnungslegung gemäß Art. 12 Abs. 1 des G Nr. 515/1993, auf den Art. 13 Abs. 6, Buchst. c) des G Nr. 96/2012 verweist, nachgekommen ist.

Weiters fallen alle erklärten Ausgaben unter die Ausgabentypologie gemäß Art. 11 des genannten G Nr. 515/1993 und überschreiten nicht, das im Art. 13 Abs. 5 des G Nr. 96/2012 vorgesehene Höchstausmaß.

3. LEGA - CORRARATI SINDACO BÜRGERMEISTER

Die gegenständliche Liste hat an den Wahlen zum Bürgermeister und Gemeinderat der Stadt Bozen teilgenommen, welche am 4. Mai 2025 und in der anschließenden Stichwahl, vom 18. Mai 2025, stattgefunden haben.

Die Rechnungslegung vorab genannter Liste wurde innerhalb der vom Gesetz vom 10. Dezember 1993, Nr. 515, Art. 12 Abs. 1 vorgesehenen Frist, mit Schreiben vom 18. Juli 2025 (Prot. Cdc Nr. 716 vom 21. Juli 2025) seitens des Generalsekretärs der Gemeinde eingereicht.

Nach Ermittlungstätigkeiten des KWK, hat die Liste die notwendigen Ergänzungen zur Rechnungslegung vorgenommen und die ausstehenden Unterlagen übermittelt.

Insbesondere wurden Klarstellungen bezüglich der Übermittlung seitens der Liste von Rechnungen eingefordert, welche auch bei der Rechnungslegung der Ausgaben der Liste für die Gemeindewahlen in Meran vorgelegt wurden und im Verzeichnis/Rechnungslegung mit der Bezeichnung *„Gemeindewahlen Bozen vom 4. Mai 2025 - Rechnungslegung für Ausgaben für Kandidatenmaterial für den Wahlkampf“* enthalten sind.

Zudem hat das KWK Klarstellungen hinsichtlich verschiedener Rechnungsanschriften *„Lega Alto Adige per Salvini premier via Bellerio 41 20161 Milano“* und *„Lega Alto Adige per Salvini premier Andrea Bonazza via Bellerio 41 20161 Milano“* eingefordert sowie Präzisierungen hinsichtlich einiger Rechnungen in Bezug auf die Relevanz für die Wahlkampagne der Liste für die Gemeindewahlen von Bozen.

Mit Schreiben vom 26. September 2025 (Prot. Cdc Nr. 1257 vom 29. September 2025) hat der Listenvertreter erklärt, dass die genannten Rechnungen *„alle der Rechnungslegung der Liste »Lega per Corrarati Sindaco Bürgermeister« für die Wahlkampagne in der Gemeinde Bozen zuzuschreiben sind“*. Im selben Schreiben wurde zudem präzisiert, dass auf Grund eines Missverständnisses *„dieselben Rechnungen (...) fälschlicherweise auch an die Gemeinde Meran gesendet wurden, allerdings wird erneut darauf verwiesen, dass diese ausschließlich zu Lasten der Wahlkampagne der Gemeinde Bozen gehen“*.

Weiters hat der Beauftragte mit Schreiben vom 14. Oktober 2025 (Prot. Cdc Nr. 1357 vom 15. Oktober 2025) präzisiert, dass Diskrepanzen zwischen den Namen derjenigen, welche die Waren tatsächlich bestellen und jenen, (in diesem Fall der Liste), welche *„das Material oder die Arbeit in Auftrag gegeben und bezahlt haben“* auftauchen können, da *„die Bestellungen, welche von Online-Unternehmen in Rechnung gestellt werden, zum Zeitpunkt der Bestellung, die Steuernummer jener Person verlangen, welche den Ankauf effektiv tätigt“* und er bestätigt die Relevanz der

Rechnungen, welche Gegenstand eingehender Überprüfung sind, mit der Wahlkampagne der Liste.

Was die Verpflichtung zur Angabe der Finanzierungsquellen in der Rechnungslegung anbelangt (für insgesamt 6.375,99 Euro) geht aus den vorgelegten Unterlagen hervor, dass die Liste ausschließlich auf Eigenmittel, welche die abgerechneten Ausgaben vollständig decken, zurückgegriffen hat.

In der Tat beläuft sich die Gesamtsumme der von der Liste abgerechneten Ausgaben auf 6.375,99 Euro.

Auf Grund der vorgelegten Unterlagen, geht das KWK, nach Abschluss der Ermittlungstätigkeit, davon aus, dass die Liste der Pflicht zur Rechnungslegung gemäß Art. 12 Abs. 1 des G Nr. 515/1993, auf den Art. 13 Abs. 6, Buchst. c) des G Nr. 96/2012 verweist, nachgekommen ist.

Weiters fallen alle erklärten Ausgaben unter die Ausgabentypologie gemäß Art. 11 des genannten G Nr. 515/1993 und überschreiten nicht, das im Art. 13 Abs. 5 des G Nr. 96/2012 vorgesehene Höchstausmaß.

4. OLTRE WEITER LA CIVICA X BOLZANO - CORRARATI SINDACO BÜRGERMEISTER - FARE MACHEN

Die gegenständliche Liste hat an den Wahlen zum Bürgermeister und Gemeinderat der Stadt Bozen teilgenommen, welche am 4. Mai 2025 und in der anschließenden Stichwahl, vom 18. Mai 2025, stattgefunden haben.

Mit Schreiben vom Generalsekretär der Gemeinde Bozen vom 18. Juli 2025 (Prot. Cdc Nr. 716 vom 21. Juli 2025) wurde, innerhalb der vom Gesetz vom 10. Dezember 1993, Nr. 515, Art. 12 Abs. 1 vorgesehenen Frist, eine Erklärung übermittelt, welche bestätigt, dass *„in der Wahlkampagne für die Gemeindewahlen von Bozen vom 4. Mai 2025 (Stichwahl vom 18. Mai) die Liste KEINE Ausgaben getätigt hat und KEINE Beiträge zur Deckung der Kosten für den Wahlkampf erhalten hat“*.

Im Verlauf der Ermittlungstätigkeit, hat die Liste dafür Sorge getragen, eine Kopie der Identitätskarte der Unterzeichner, welche ursprünglich fehlte (Schreiben vom 29. September 2025, Prot. Cdc Nr. 1255 mit eben demselben Datum und vom 2. Oktober 2025, Prot. Cdc Nr. 1267 des 3. Oktober 2025) zu übermitteln.

Auf Grund der vorgelegten Unterlagen, geht das KWK, nach Abschluss der Ermittlungstätigkeit, davon aus, dass die Liste der Pflicht zur negativen Rechnungslegung gemäß Art. 12 Abs. 1 des G Nr. 515/1993, auf den Art. 13 Abs. 6, Buchst. c) des G Nr. 96/2012 verweist, nachgekommen ist.

5. PARTITO POPOLARE EUROPEO FORZA ITALIA BERLUSCONI PRESIDENTE

Die gegenständliche Liste hat an den Wahlen zum Bürgermeister und Gemeinderat der Stadt Bozen teilgenommen, welche am 4. Mai 2025 und in der anschließenden Stichwahl, vom 18. Mai 2025, stattgefunden haben.

Die Vorlage der ersten Rechnungslegung wurde fristgerecht, gemäß Art. 12 Abs. 1 des Gesetzes vom 10. Dezember 1993, Nr. 515, mit Schreiben des nationalen Geschäftsführers der politischen Bewegung Forza Italia vom 18. Juni 2025 (Prot. Cdc Nr. 592 vom selben Tag) direkt eingereicht.

Was die Verpflichtung zur Angabe der Finanzierungsquellen in der Rechnungslegung (insgesamt 800,00 Euro) betrifft, geht aus den vorgelegten Unterlagen hervor, dass die Liste ausschließlich auf Einnahmen aus Spenden zurückgegriffen hat. Diese Einnahmen decken die abgerechneten Ausgaben in Höhe von 384,00 Euro vollständig ab (ohne die Pauschalausgaben in Höhe von 115,20 Euro in Anspruch genommen zu haben, obgleich sie in der Abrechnung angeführt waren).

Die Ausgaben betreffen die Rechnung Nr. 40 vom 14. April 2025, betreffend die „SONDERVOLLMACHT“ (Gemeindewahlen Trentino-Südtirol) zu gleichen Teilen auf die Gemeindewahlen in Bozen und Trient aufgeteilt.

Innerhalb der Frist gemäß Art. 12 Abs. 1 des Gesetzes vom 10. Dezember 1993, Nr. 515 ist mit Schreiben vom Generalsekretär der Gemeinde vom 18. Juli 2025 (Prot. Cdc. Nr. 716 vom 21. Juli 2025), bei der Kontrollsektion Bozen eine weitere Rechnungslegung, datiert 6. Juni 2025, unterzeichnet vom Listenvertreter eingegangen, welche Gesamtausgaben in Höhe von 8.120,71 Euro hervorhebt (bei Addition der Ausgabenbelege auf 8.122,71 Euro).

Nach Ermittlungsanfrage seitens des KWK, welche sich an die Listenvertreter richtet, haben diese die erforderlichen Ergänzungen dieser letzteren Rechnungslegung vorgenommen und die ausstehenden Unterlagen übermittelt.

Insbesondere wurde die berichtigte Rechnungslegung vom 16. Oktober 2025, vom Kommissär von Bozen für Forza Italia unterzeichnet. Was die Verpflichtung zur Offenlegung der Finanzierungsquellen (insgesamt 8.122,71 Euro) anbelangt, geht aus den vorgelegten Unterlagen hervor, dass die Liste auf ausschließlich eigene Ressourcen zurückgegriffen hat, welche die getätigten Ausgaben vollständig decken. Tatsächlich belaufen sich die in der Liste abgerechneten Gesamtausgaben auf 8.122,71 Euro.

Auf der Grundlage der eingereichten Unterlagen und der beiden eingereichten Rechnungslegungen seitens verschiedener Strukturen (auf nationaler und auf Landesebene), nach Abschluss der durchgeführten Ermittlungstätigkeit, ist das KWK der Ansicht, dass die Liste der Pflicht der Rechnungslegung gemäß Art. 12 Abs. 1 des G Nr. 515/1993, auf den Art. 13 Abs. 6 Buchst. c) des Gesetzes Nr. 96/2012 verweist, nachgekommen ist.

Weiters fallen alle erklärten Ausgaben unter die Ausgabentypologie gemäß Art. 11 des genannten G Nr. 515/1993 und überschreiten nicht, das im Art. 13 Abs. 5 des G Nr. 96/2012 vorgesehene Höchstausmaß.

6. DEMOKRATISCHE PARTEI - PD - PARTITO DEMOCRATICO

Die gegenständliche Liste hat an den Wahlen zum Bürgermeister und Gemeinderat der Stadt Bozen teilgenommen, welche am 4. Mai 2025 und in der anschließenden Stichwahl, vom 18. Mai 2025, stattgefunden haben.

Die Rechnungslegung vorab genannter Liste wurde innerhalb der vom Gesetz vom 10. Dezember 1993, Nr. 515, Art. 12 Abs. 1 vorgesehenen Frist, mit Schreiben vom 18. Juli 2025 (Prot. Cdc Nr. 716 vom 21. Juli 2025) seitens des Generalsekretärs der Gemeinde eingereicht.

Was die Verpflichtung zur Angabe der Finanzierungsquellen in der Rechnungslegung anbelangt (für insgesamt 49.564,00 Euro) geht aus den vorgelegten Unterlagen hervor, dass die Liste auf Spenden in Höhe von 24.836,00 Euro zurückgegriffen hat sowie auf eigene Verfügbarkeiten der Partei, in Höhe von 24.728,00 Euro.

Die Gesamtheit der abgerechneten Ausgaben der Liste belaufen sich auf 31.740,43 Euro.

Nach den Ermittlungstätigkeiten des KWK, hat die Liste die notwendigen Ergänzungen zur Rechnungslegung vorgenommen und die ausstehenden Unterlagen, einschließlich der diesbezüglichen gemeinsamen Erklärungen zu den erhaltenen Spenden, übermittelt.

Das KWK hat Angaben zu einigen Rechnungen angefordert, deren Ausgaben hinsichtlich ihrer Relevanz für den Wahlkampf der Liste für die Gemeindewahlen in Bozen näher erläutert werden mussten, und zu Rechnungen, deren Beschreibung darauf hindeutete, dass sich die Ausgaben auf Ankäufe für den Bürgermeisterkandidaten bezogen (Ausgaben, die gemäß Art. 13 Gesetz Nr. 515/1993 der regionalen Wahlaufsichtsbehörde beim zuständigen Oberlandesgericht gemeldet werden müssen).

Darüber hinaus wurden Erläuterungen zur Finanzierung durch Beiträge von Dritten, insbesondere einer Genossenschaft, in Höhe von 500,00 Euro gemäß Anhang 2 zur Rechnungslegung angefordert, unter Berücksichtigung des Finanzierungsverbots durch „Sozialgenossenschaften und Konsortien laut Gesetz Nr. 381 vom 8. November 1991“, gemäß den Bestimmungen von Art. 7, Abs. 1 des Gesetzes Nr. 195/1974.

Der Listenvertreter hat mit Schreiben vom 10. Oktober 2025 (Prot. Cdc Nr. 1301 mit gleichem Datum) Informationen zu den Anfragen übermittelt.

Insbesondere wurde dem Kollegium eine Bescheinigung vom 10. Juni 2025 übermittelt, die vom Schatzmeister der Demokratischen Partei Südtirols unterzeichnet ist und in der Folgendes bestätigt wird: *„Hiermit wird bestätigt, dass die Genossenschaft (...) am 26.3.2025 einen Betrag von 500 Euro (fünfhundert/00) als Spende an die Demokratische Partei Südtirol überwiesen hat“*. Darüber hinaus hat der Listenvertreter der Demokratischen Partei in einem nachfolgenden Schreiben

vom 10. Oktober 2025 gegenüber dem KWK präzisiert, dass *„die Spende in Höhe von 500 Euro von der Genossenschaft (...), wie die anderen, direkt auf das Konto der Partei eingegangen ist. Leider ist uns die Tatsache, dass diese spezifische Finanzierung von einer Sozialgenossenschaft stammte, entgangen, sonst hätten wir sie sofort zurückgebucht“*.

Das Kollegium nimmt die eingegangene Antwort zur Kenntnis und erinnert an das ausdrückliche Finanzierungsverbot gemäß Art. 7 des Gesetzes Nr. 195/1974 (in der zuletzt durch Art. 1, Abs. 19 des Gesetzes vom 9. Januar 2019, Nr. 3) geänderten Fassung): *„Finanzierungen oder Beiträge jeglicher Art und Form durch Organe der öffentlichen Verwaltung, öffentliche Einrichtungen, Gesellschaften mit einer öffentlichen Beteiligung von mehr als 20 Prozent oder von letzteren kontrollierten Gesellschaften, unbeschadet ihres privatrechtlichen Charakters, sowie durch Sozialgenossenschaften und Konsortien laut Gesetz Nr. 381 vom 8. November 1991, zugunsten von Parteien oder deren politischen und organisatorischen Untergliederungen und Fraktionen sind verboten. Das im vorstehenden Absatz genannte Verbot gilt auch für Gesellschaften mit einer Beteiligung des öffentlichen Sektors von 20 Prozent oder weniger sowie für von letzteren kontrollierten Gesellschaften, sofern diese Beteiligung der öffentlichen Einrichtung die Kontrolle über das Unternehmen sichert“*. Der dritte Absatz des genannten Artikels 7 legt insbesondere spezifische Sanktionen fest¹².

Daher hält das Kollegium nach Abschluss der Untersuchung die Einnahme aus einer Spende in Höhe von 500,00 Euro durch eine Genossenschaft für unzulässig, die laut dem Listenvertreter selbst irrtümlich eingegangen und zu stornieren ist.

In Bezug auf die Rechnungen Nr. 383 vom 15. Mai 2025 und Nr. 5002-04915 vom 21. Mai 2025, deren Kosten laut KWK dem Bürgermeisterkandidaten zuzurechnen schienen, wurde darauf hingewiesen, dass diese sich auf den Kauf von Radiowerbung und eine Anzeige in einer lokalen Tageszeitung beziehen und dass *„Die beiden Werbemaßnahmen wurden vollständig von der Demokratischen Partei Südtirol anlässlich der Stichwahl am 18. Mai getragen, an der der Bürgermeisterkandidat der Demokratischen Partei teilnahm“*.

Mit einem weiteren Schreiben vom 22. Oktober 2025 (Prot. Cdc Nr. 1501 vom 23. Oktober 2025) hat der Schatzmeister präzisiert, dass *„Was den Kassenbon (...) Nr. 2326 vom 22.4 über 72,94 Euro betrifft, bestätigen wir, dass es sich um Speisen und Getränke handelt, die anlässlich der Abschlussveranstaltung des Wahlkampfs angeboten wurden. Die entsprechenden Ausgaben wurden vom Mitglied und Aktivistin der Demokratischen Partei (...) anlässlich der Organisation dieser*

¹² *„Wer unter Verstoß gegen die in den vorhergehenden Absätzen vorgesehenen Verbote Beiträge leistet oder erhält, d. h. im Falle der in Absatz 2 genannten Gesellschaften, ohne dass ein Beschluss des Gesellschaftsorgans vorliegt oder ohne dass der Beitrag oder die Finanzierung ordnungsgemäß in der Bilanz der Gesellschaft ausgewiesen ist, wird allein dafür mit einer Freiheitsstrafe von 6 Monaten bis zu 4 Jahren und mit einer Geldstrafe bis zum Dreifachen der unter Verstoß gegen dieses Gesetz gezahlten Beträge bestraft“*.

Veranstaltung selbst getätigt (siehe beigefügtes Rechnungsdokument). Der oben genannte Betrag wurde (...), da von ihr nicht beantragt, nicht erstattet; daher war es ein Fehler, ihn unter die direkt der Demokratischen Partei zugewiesenen Ausgaben aufzunehmen. Aus diesem Grund haben wir ihn aus der Abrechnung gestrichen“.

Zusammenfassend lässt sich sagen, dass abgesehen von der oben hervorgehobenen Kritizität einer von der Liste abgerechneten Einnahme, bestehend aus der Spende in Höhe von 500,00 Euro durch eine Genossenschaft, auf der Grundlage der vorgelegten Unterlagen und nach Abschluss der Ermittlungstätigkeit das KWK der Ansicht ist, dass die Liste die Rechnungslegungspflicht gemäß Art. 12 Abs. 1 des Gesetzes Nr. 515/1993, auf den Art. 13 Abs. 6 Buchstabe c) des Gesetzes Nr. 96/2012 Bezug nimmt, erfüllt hat.

Weiters fallen alle erklärten Ausgaben unter die Ausgabentypologie gemäß Art. 11 des genannten G Nr. 515/1993 und überschreiten nicht, das im Art. 13 Abs. 5 des G Nr. 96/2012 vorgesehene Höchstausmaß.

7. EUROPEAN GREENS VERDI · GRÜNE · VÈRC

Die gegenständliche Liste hat an den Wahlen zum Bürgermeister und Gemeinderat der Stadt Bozen teilgenommen, welche am 4. Mai 2025 und in der anschließenden Stichwahl, vom 18. Mai 2025, stattgefunden haben.

Die Rechnungslegung der vorab genannten Liste wurde mit Schreiben vom gesetzlichen Vertreter der *“Verdi - Grüne - Vèrc”*, am 11. Juli 2025 (Prot. Cdc Nr. 650 mit eben demselben Datum), innerhalb der vom Gesetz vom 10. Dezember 1993, Nr. 515, gemäß Art. 12 Abs. 1 vorgesehenen Frist, direkt übermittelt.

Nach der Ermittlungstätigkeit durch das KWK hat die Liste die erforderlichen Ergänzungen an der Rechnungslegung vorgenommen, die ausstehenden Unterlagen übermittelt und die erforderlichen Begründungen für Zahlungen (siehe Rechnungen Nr. 65/SG und 69/SG vom 26. März 2025) und zu einer nur teilweise in der Abrechnung aufgeführten Rechnung (Rechnung Nr. 31/2025 vom 17. April 2025) vorgelegt.

Darüber hinaus hat das Kollegium spezifische Informationen zu Rechnungen angefordert, deren Beschreibung darauf hindeutet, dass sich die Ausgaben auf Ankäufe für einzelne Kandidaten beziehen (Ausgaben, die gemäß Art. 13 des Gesetzes Nr. 515/1993 der regionalen Wahlaufsichtsbehörde beim zuständigen Oberlandesgericht gemeldet werden müssen). Mit Schreiben vom 8. Oktober 2025 (Prot. Cdc Nr. 1283) erklärte die Listenvertreterin, dass sich die betreffenden Rechnungen auf Folgendes beziehen *„Ausgaben, die von einzelnen Kandidaten getätigt wurden, aber auf den Namen der Partei laufen. Aus diesem Grund wurden sie in der Rechnungslegung der Partei aufgenommen, da sie formal zu dessen Buchhaltung gehören“*, allerdings mit der Präzisierung, dass *„die gleichen Ausgaben von den jeweiligen Kandidaten auch bei der regionalen Wahlaufsichtsbehörde gemäß den geltenden Vorschriften für Wahlkampfausgaben geltend gemacht wurden“*. Da es sich um Ausgaben der einzelnen Kandidaten handelt, die von diesen gegenüber der regionalen Wahlaufsichtsbehörde abgerechnet wurden, erkennt das KWK, nach Abschluss der Untersuchung, die Ausgaben in Bezug auf die Rechnungen Nr. S-IT8017217, S-IT8017218, S-IT8017219, S-IT8017224, S-IT8017225, S-IT8017226, S-IT8017227, S-IT8017228, S-IT8017229, alle vom 27. Mai 2025, in Höhe von insgesamt 574,09 Euro, nicht an. Es handelt sich dabei um Ausgaben, die gemäß Artt. 7 und 14 des Gesetzes Nr. 515/1993 ausschließlich der regionalen Wahlaufsichtsbehörde beim zuständigen Oberlandesgericht gemeldet werden müssen.

Was die Verpflichtung zur Angabe der Finanzierungsquellen in der Rechnungslegung anbelangt (für insgesamt 20.283,88 Euro) geht aus den vorgelegten Unterlagen hervor, dass die

Liste auf Spenden in Höhe von 685,11 Euro zurückgegriffen hat sowie auf eigene Verfügbarkeiten der Partei, in Höhe von 19.598,77 Euro, Einnahmen, welche die abgerechneten und als zulässig erachteten Ausgaben vollständig decken. Die Gesamtausgaben der Liste belaufen sich auf 20.283,88 Euro.

Auf Grund der vorgelegten Unterlagen, geht das KWK, nach Abschluss der Ermittlungstätigkeit, davon aus, dass die Liste der Pflicht zur Rechnungslegung gemäß Art. 12 Abs. 1 des G Nr. 515/1993, auf den Art. 13 Abs. 6, Buchst. c) des G Nr. 96/2012 verweist, nachgekommen ist.

Weiters fallen die erklärten Ausgaben, mit den vorab angeführten Präzisierungen, unter die Ausgabentypologie gemäß Art. 11 des genannten G Nr. 515/1993, begrenzt auf 19.709,79 Euro, und überschreiten nicht das im Art. 13 Abs. 5 des G Nr. 96/2012 vorgesehene Höchstausmaß.

8. LISTA CIVICA-BÜRGERLISTE CON/MIT JURI ANDRIOLLO

Die gegenständliche Liste hat an den Wahlen zum Bürgermeister und Gemeinderat der Stadt Bozen teilgenommen, welche am 4. Mai 2025 und in der anschließenden Stichwahl, vom 18. Mai 2025, stattgefunden haben.

Die Rechnungslegung vorab genannter Liste wurde innerhalb der vom Gesetz vom 10. Dezember 1993, Nr. 515, Art. 12 Abs. 1 vorgesehenen Frist, mit Schreiben vom 18. Juli 2025 (Prot. Cdc Nr. 716 vom 21. Juli 2025) seitens des Generalsekretärs der Gemeinde eingereicht.

Nach der Ermittlungstätigkeit durch das KWK hat die Liste die ausstehenden Unterlagen übermittelt, darunter auch die gemeinsamen Erklärungen zu den erhaltenen Spenden.

Darüber hinaus hat das KWK Auskünfte speziell zur fehlenden Angabe der Liste auf der Honorarrechnung vom 23. April 2025 und zur Zuordnung der entsprechenden Ausgaben zum Wahlkampf sowie zur Angabe auf der Rechnung Nr. 124 vom 2. April 2025, die sich auf den Bürgermeisterkandidaten bezieht (Ausgaben, die gemäß Art. 13 Gesetz Nr. 515/1993 der regionalen Wahlaufsichtsbehörde beim zuständigen Oberlandesgericht gemeldet werden müssen) angefordert.

Mit Schreiben vom 5. November 2025 (Prot. Cdc Nr. 1747 vom 6. November 2025) hat der Listenvertreter insbesondere dargelegt, dass *„die fehlende formelle Angabe der Liste auf der Honorarnote auf ein bloßes Versehen des Dienstleisters zurückzuführen ist“* und dass diese *„auch auf die Wahlwerbung der Liste zurückzuführen ist“*. Er erklärte außerdem, dass *„die Ausgaben laut Rechnung Nr. 124 (...), obwohl formal“* auf eine Anwaltskanzlei *„ausgestellt, ausschließlich auf den Wahlkampf der Liste zurückzuführen sind“*.

Was die Verpflichtung zur Angabe der Finanzierungsquellen in der Rechnungslegung anbelangt (für insgesamt 13.740,00 Euro) geht aus den vorgelegten Unterlagen hervor, dass die Liste ausschließlich auf eigene Verfügbarkeiten aus Spenden zurückgegriffen hat, Einnahmen, welche die abgerechneten Ausgaben vollständig decken.

In der Tat belaufen sich die von der Liste abgerechneten Ausgaben auf 13.478,12 Euro.

Auf Grund der vorgelegten Unterlagen, geht das KWK, nach Abschluss der Ermittlungstätigkeit, davon aus, dass die Liste der Pflicht zur Rechnungslegung gemäß Art. 12 Abs. 1 des G Nr. 515/1993, auf den Art. 13 Abs. 6, Buchst. c) des G Nr. 96/2012 verweist, nachgekommen ist.

Weiters fallen alle erklärten Ausgaben unter die Ausgabentypologie gemäß Art. 11 des genannten G Nr. 515/1993 und überschreiten nicht, das im Art. 13 Abs. 5 des G Nr. 96/2012 vorgesehene Höchstausmaß.

9. BOLZANO / BOZEN RESTART LISTA CIVICA BÜRGERLISTE

Die gegenständliche Liste hat an den Wahlen zum Bürgermeister und Gemeinderat der Stadt Bozen teilgenommen, welche am 4. Mai 2025 und in der anschließenden Stichwahl, vom 18. Mai 2025, stattgefunden haben.

Die Rechnungslegung vorab genannter Liste wurde innerhalb der vom Gesetz vom 10. Dezember 1993, Nr. 515, Art. 12 Abs. 1 vorgesehenen Frist, mit Schreiben vom 18. Juli 2025 (Prot. Cdc Nr. 716 vom 21. Juli 2025) seitens des Generalsekretärs der Gemeinde eingereicht.

Nach Ermittlungstätigkeiten seitens des KWK hat die Liste die ausstehenden Unterlagen übermittelt. Darüber hinaus hat das Kollegium um Auskunft darüber gebeten, aus welchen Gründen die Rechnungen Nr. 25-413 vom 18. März 2025, Nr. 213 vom 23. April 2025 und Nr. 265 vom 15. Mai 2025, ausgestellt auf einen Kulturverein, der vorliegenden Liste zuzuordnen wären.

Mit Schreiben vom 10. Oktober 2025 (Prot. Nr. 1298 mit selbem Datum) haben die Listenvertreter präzisiert, dass es sich um einen „Fehler in der Eintragung“ handelt, und diesbezüglich die erforderlichen Erläuterungen zur Zuordnung der Ausgabe zur Liste vorgelegt.

Was die Verpflichtung zur Angabe der Finanzierungsquellen in der Rechnungslegung (für insgesamt 3.200,00 Euro) betrifft, geht aus den vorgelegten Unterlagen hervor, dass die Liste ausschließlich auf Einnahmen aus Spenden zurückgegriffen hat, welche die abgerechneten Ausgaben vollständig decken. In der Tat belaufen sich die von der Liste abgerechneten Ausgaben auf 3.126,61 Euro.

Auf Grund der vorgelegten Unterlagen, geht das KWK, nach Abschluss der Ermittlungstätigkeit, davon aus, dass die Liste der Pflicht zur Rechnungslegung gemäß Art. 12 Abs. 1 des G Nr. 515/1993, auf den Art. 13 Abs. 6, Buchst. c) des G Nr. 96/2012 verweist, nachgekommen ist.

Weiters fallen alle erklärten Ausgaben unter die Ausgabentypologie gemäß Art. 11 des genannten G Nr. 515/1993 und überschreiten nicht, das im Art. 13 Abs. 5 des G Nr. 96/2012 vorgesehene Höchstausmaß.

10. TEAM K

Die gegenständliche Liste hat an den Wahlen zum Bürgermeister und Gemeinderat der Stadt Bozen teilgenommen, welche am 4. Mai 2025 und in der anschließenden Stichwahl, vom 18. Mai 2025, stattgefunden haben.

Die Rechnungslegung der vorab genannten Liste wurde mit Schreiben vom Vorsitzenden und gesetzlichen Vertreter des „Team K“, am 17. Juli 2025 (Prot. Cdc Nr. 708 und Nr. 710 mit eben demselben Datum), innerhalb der vom Gesetz vom 10. Dezember 1993, Nr. 515, gemäß Art. 12 Abs. 1 vorgesehenen Frist, direkt übermittelt.

Nach den Ermittlungstätigkeiten des KWK, hat die Liste die notwendigen Ergänzungen zur Rechnungslegung vorgenommen, die ausstehenden Unterlagen übermittelt sowie die aufgetretenen buchhalterischen Unstimmigkeiten geklärt.

Zudem hat das KWK die Übermittlung einer Kopie der zu erstellenden gemeinsamen Erklärung, gemäß Art. 4 Abs. 3 des Gesetzes vom 18. Dezember 1981, Nr. 659, bezogen auf die erhaltenen Finanzierungen, für jährliche Gesamtbeträge von mehr als 3.000,00 Euro eingefordert, und welche per Einschreiben mit Rückantwort an das Präsidium der Abgeordnetenkommission zu senden oder dort zu hinterlegen ist sowie Informationen mit besonderem Augenmerk auf Rechnungen, welche sich auf Ankäufe für einzelne Kandidaten und den Bürgermeisterkandidaten (Ausgaben, die gemäß Art. 13 des G Nr. 515/1993 der regionalen Wahlaufsichtsbehörde beim zuständigen Oberlandesgericht gemeldet werden müssen) zu beziehen schienen.

Mit Schreiben vom 14. Oktober 2025 (Prot. Cdc Nr. 1374 vom 15. Oktober 2025) hat der gesetzliche Vertreter und der Vorsitzende der Bewegung bestätigt, dass *„Da keine Finanzierung den Betrag von dreitausend Euro übersteigt, derzeit keine Unterlagen vorliegen, die diesem Rechnungshof zu übermitteln wären“*.

Das KWK nimmt den dargelegten Sachverhalt zur Kenntnis und erinnert die Liste daran, dass die Pflicht zur nachträglichen Übermittlung innerhalb der gesetzlich festgelegten Fristen aufrecht bleibt.

Immer mit demselben Schreiben vom 14. Oktober 2025, hat der gesetzliche Vertreter der Bewegung zudem die Relevanz der Ausgaben für die Wahlkampagne der Liste von Rechnungen bestätigt, deren Ausgaben sich auf einzelne Kandidaten und den Bürgermeisterkandidaten zu beziehen schienen. Insbesondere wurde aufgezeigt, dass die Kandidaten *„von der Partei Material und Dienstleistungen erhalten haben“* und, dass *„die*

Rechnungen in die Auflistung der Ausgaben aufgenommen wurden, da sie zu den vollständig von der Partei getragenen Ausgaben für die Wahlkampagne gehören“.

Was die Verpflichtung zur Angabe der Finanzierungsquellen in der Rechnungslegung anbelangt (für insgesamt 22.311,67 Euro) geht aus den vorgelegten Unterlagen hervor, dass die Liste auf Spenden in Höhe von 10.970,00 Euro zurückgegriffen hat sowie auf eigene Verfügbarkeiten der Liste, in Höhe von 11.341,67 Euro, Einnahmen, welche die abgerechneten Ausgaben vollständig decken.

In der Tat beläuft sich die Gesamtsumme der abgerechneten Ausgaben auf 29.005,17 Euro (22.311,67 Euro abzüglich der Pauschalausgaben in Höhe von 6.693,50 Euro).

Unter Bezugnahme auf die in der Rechnungslegung angeführten Pauschalausgaben, stellt das KWK fest, dass diese nicht effektiv bestritten wurden (vgl. Schreiben Klarstellungen der Liste vom 17. Oktober 2025).

Auf Grund der vorgelegten Unterlagen, geht das KWK, nach Abschluss der Ermittlungstätigkeit, davon aus, dass die Liste der Pflicht zur Rechnungslegung gemäß Art. 12 Abs. 1 des G Nr. 515/1993, auf den Art. 13 Abs. 6, Buchst. c) des G Nr. 96/2012 verweist, nachgekommen ist.

Weiters fallen alle erklärten Ausgaben unter die Ausgabentypologie gemäß Art. 11 des genannten G Nr. 515/1993 und überschreiten nicht, das im Art. 13 Abs. 5 des G Nr. 96/2012 vorgesehene Höchstausmaß.

11. MOVIMENTO 5 STELLE

Die gegenständliche Liste hat an den Wahlen zum Bürgermeister und Gemeinderat der Stadt Bozen teilgenommen, welche am 4. Mai 2025 und in der anschließenden Stichwahl, vom 18. Mai 2025, stattgefunden haben.

Die Rechnungslegung vorab genannter Liste, wurde innerhalb der vom Gesetz vom 10. Dezember 1993, Nr. 515, Art. 12 Abs. 1 vorgesehenen Frist, mit Schreiben vom 18. Juli 2025 (Prot. Cdc Nr. 716 vom 21. Juli 2025) seitens des Generalsekretärs der Gemeinde, eingereicht.

Nach Ermittlungstätigkeiten des KWK, hat die Liste die notwendigen Ergänzungen zur Rechnungslegung und die ausstehenden Unterlagen übermittelt.

Zudem hat das KWK Präzisierungen in Bezug auf eine Rechnung und Steuerbelege eingefordert, aus deren Beschreibung hervorgeht, dass es sich um Ausgaben für Ankäufe für einzelne Kandidaten (Ausgaben, die gemäß Art. 13 des G Nr. 515/1993 der regionalen Wahlaufsichtsbehörde beim zuständigen Oberlandesgericht gemeldet werden müssen) zu beziehen schienen und Klarstellungen in Bezug auf die Beweggründe hinsichtlich der Verwendung unterschiedlicher Bankkonten, für die Bezahlung der Ausgaben der Listen und für die Gutschrift von Spenden, auch in Hinblick auf die Einhaltung des G Nr. 515/1993.

Mit Schreiben vom 10. Oktober 2025 (Prot. Cdc Nr. 1370 vom 15. Oktober 2025) hat der Listenvertreter, durch das Hervorheben der Ausgaben für Materialien und Dienstleistungen, die Gegenstand der Präzisierungen waren, bestätigt, dass diese von der Partei, im Rahmen der allgemeinen Kommunikationsstrategie für die Wahlen, beglichen wurden und bestätigte deren Relevanz für die Wahlkampagne der Liste.

Was hingegen die Verwendung verschiedener Bankkonten anbelangt, hat er aufgezeigt, dass nach der Neuaufstellung des Movimento 5 Stelle Nazionale in territoriale Gruppen, ab 2024, die Verwaltung des Kassafonds vorübergehend dem Vertreter der territorialen Gruppe Bozen anvertraut wurde, welcher sein persönliches Bankkonto verwendet bzw. im Falle von Abwesenheit, dem Jugendreferenten der territorialen Gruppe von Bozen. Dies zum Zweck der „Sicherstellung der operativen und logistischen Kontinuität der Gruppe“.

Was die Verpflichtung zur Angabe der Finanzierungsquellen in der Rechnungslegung anbelangt (für insgesamt 1.491,01 Euro) geht aus den vorgelegten Unterlagen hervor, dass die Liste auf Spenden in Höhe von 1.152,92 Euro zurückgegriffen hat sowie auf eigene Verfügbarkeiten der Liste, in Höhe von 338,09 Euro, Einnahmen, welche die abgerechneten Ausgaben vollständig decken.

In der Tat belaufen sich die von der Liste abgerechneten Ausgaben auf 1.283,76 Euro.

Auf Grund der vorgelegten Unterlagen, geht das KWK, nach Abschluss der Ermittlungstätigkeit, davon aus, dass die Liste der Pflicht zur Rechnungslegung gemäß Art. 12 Abs. 1 des G Nr. 515/1993, auf den Art. 13 Abs. 6, Buchst. c) des G Nr. 96/2012 verweist, nachgekommen ist.

Weiters fallen alle erklärten Ausgaben unter die Ausgabentypologie gemäß Art. 11 des genannten G Nr. 515/1993 und überschreiten nicht, das im Art. 13 Abs. 5 des G Nr. 96/2012 vorgesehene Höchstausmaß.

12. RIFONDAZIONE PARTITO COMUNISTA SINISTRA EUROPEA PACE E DIRITTI

Die gegenständliche Liste hat an den Wahlen zum Bürgermeister und Gemeinderat der Stadt Bozen teilgenommen, welche am 4. Mai 2025 und in der anschließenden Stichwahl, vom 18. Mai 2025, stattgefunden haben.

Die Rechnungslegung der vorab genannten Liste, wurde innerhalb der vom Gesetz vom 10. Dezember 1993, Nr. 515, Art. 12 Abs. 1 vorgesehenen Frist, mit Schreiben vom 18. Juli 2025 (Prot. Cdc Nr. 716 vom 21. Juli 2025) seitens des Generalsekretärs der Gemeinde, eingereicht.

Nach Ermittlungstätigkeiten des KWK, hat die Liste die notwendigen Ergänzungen zur Rechnungslegung vorgenommen, die Übermittlung der ausstehenden Unterlagen übermittelt sowie mit Schreiben vom 9. Oktober 2025 (Prot. Cdc Nr. 1290 vom eben demselben Tag), zudem die eingeforderten Klarstellungen zu einer Rechnung (Nr. 7251296153 vom 15. April 2025) vorgelegt.

Was die Verpflichtung zur Angabe der Finanzierungsquellen in der Rechnungslegung anbelangt (für insgesamt 600,00 Euro) geht aus den vorgelegten Unterlagen hervor, dass die Liste ausschließlich auf eigene Verfügbarkeiten, welche die abgerechneten Ausgaben vollständig decken, zurückgegriffen hat.

In der Tat belaufen sich die von der Liste abgerechneten Ausgaben auf 556,07 Euro.

Auf Grund der vorgelegten Unterlagen, geht das KWK, nach Abschluss der Ermittlungstätigkeit, davon aus, dass die Liste der Pflicht zur Rechnungslegung gemäß Art. 12 Abs. 1 des G Nr. 515/1993, auf den Art. 13 Abs. 6, Buchst. c) des G Nr. 96/2012 verweist, nachgekommen ist.

Weiters fallen alle erklärten Ausgaben unter die Ausgabentypologie gemäß Art. 11 des genannten G Nr. 515/1993 und überschreiten nicht, das im Art. 13 Abs. 5 des G Nr. 96/2012 vorgesehene Höchstausmaß.

13. LA CIVICA GENNACCARO - IO STO CON BOLZANO

Die gegenständliche Liste hat an den Wahlen zum Bürgermeister und Gemeinderat der Stadt Bozen teilgenommen, welche am 4. Mai 2025 und in der anschließenden Stichwahl, vom 18. Mai 2025, stattgefunden haben.

Die Rechnungslegung der vorab genannten Liste wurde innerhalb der vom Gesetz vom 10. Dezember 1993, Nr. 515, Art. 12 Abs. 1 vorgesehenen Frist, mit Schreiben vom 18. Juli 2025 (Prot. Cdc Nr. 716 vom 21. Juli 2025) seitens des Generalsekretärs der Gemeinde eingereicht.

Nach Ermittlungstätigkeiten des KWK, hat die Liste die notwendigen Ergänzungen zur Rechnungslegung vorgenommen und die Übermittlung der ausstehenden Unterlagen übermittelt.

Darüber hinaus hat das Kollegium um Auskunft darüber gebeten, aus welchen Gründen die Rechnung Nr. 2500130S vom 30. April 2025, ausgestellt auf einen Kulturverein, der vorliegenden Liste zuzuordnen wären.

Mit genannten Schreiben vom 14. Oktober 2025 (Prot. Cdc. Nr. 1362 vom 15. Oktober) haben die Listenvertreter die beantragten Erläuterungen gegeben.

Was die Verpflichtung zur Angabe der Finanzierungsquellen in der Rechnungslegung anbelangt (für insgesamt 8.621,97 Euro) geht aus den vorgelegten Unterlagen hervor, dass die Liste ausschließlich auf eigene Verfügbarkeiten zurückgegriffen hat, welche die abgerechneten Ausgaben vollständig decken.

In der Tat beläuft sich die Gesamtsumme, der von der Liste abgerechneten Ausgaben, auf 8.621,97 Euro.

Zusammenfassend kann, auf Grund der vorgelegten Unterlagen, nach Abschluss der Ermittlungstätigkeit, seitens des KWK festgestellt werden, dass die Liste der Pflicht zur Rechnungslegung gemäß Art. 12 Abs. 1 des G Nr. 515/1993, auf den Art. 13 Abs. 6, Buchst. c) des G Nr. 96/2012 verweist, nachgekommen ist.

Weiters fallen alle erklärten Ausgaben unter die Ausgabentypologie gemäß Art. 11 des genannten G Nr. 515/1993 und überschreiten nicht, das im Art. 13 Abs. 5 des G Nr. 96/2012 vorgesehene Höchstausmaß.

Übersetzung in die deutsche Sprache durch den unterstützenden Dienst des Rechnungshofs, Kontrollsektion Bozen, Sandra Schuster und Ivo Degiorgis.

